

### **ENTE**

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

### **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- 2) *Titolo del progetto (\*)*

**ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE 2024**

- 3) *Contesto specifico del progetto (\*)*

*3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

Il progetto "ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE 2024" si realizza in Emilia Romagna (province di Bologna, Rimini e Forlì Cesena) e nelle Marche (provincia di Pesaro-Urbino), dove sono ubicati i centri socio-riabilitativi e socio occupazionali diurni delle cooperative la Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII, enti co-progettanti dell'ente proponente.

Dal 2001 la classificazione ICF dell'OMS propone una nuova definizione di disabilità, non più concepita come riduzione delle capacità funzionali determinata da una diagnosi medica, ma "il termine ombrello per menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni alla partecipazione; indicando gli aspetti negativi dell'interazione tra un individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo<sup>1</sup>. Con allungamento dell'aspettativa di vita la disabilità interesserà sempre più persone, con conseguenti richieste al Sistema di welfare per garantire ad esse assistenza sanitaria, sociale e il diritto a vivere una vita indipendente. Resta complesso definire i numeri sulla disabilità poiché mancano una definizione univoca, criteri di rilevazione e strumenti di registrazione uniformi. Inoltre i dati ufficiali non sono aggiornati all'ultima annualità: il sito Istat "disabilità in cifre" si riferisce all'anno 2021, dichiarando che in Italia le persone disabili sono quasi 13 milioni, delle quali oltre 3 milioni in condizione di gravità<sup>2</sup>.

#### **CONTESTO SPECIFICO - REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Anche a livello regionale è complesso presentare i numeri sulla disabilità per mancanza di aggiornamenti periodici dei dati. La Regione ha promosso la realizzazione sul territorio di una rete di strutture diurne e residenziali destinate alle persone con le disabilità più gravi. Attualmente sono funzionanti oltre 300 strutture, tra Centri socio-riabilitativi diurni, Centri socio-riabilitativi residenziali, Centri diurni socio-occupazionali, Gruppi appartamento e Residenze protette. Per i Centri Socio-riabilitativi residenziali e diurni è stato avviato il sistema di accreditamento dei servizi e delle strutture che erogano prestazioni socio-sanitarie ed intrattengono rapporti con il servizio sanitario regionale e con gli Enti locali territoriali. Da anni la regione si è impegnata nell'attuazione della legge sul 'Dopo di noi', anche attraverso una concertazione decentrata inter-istituzionale fra Regione, Comuni, Aziende sanitarie e con il coinvolgimento del Terzo settore, sia a livello regionale che territoriale. Il fondo nazionale per il "Dopo di noi" ha destinato nel 2022 all'Emilia-Romagna circa 6 milioni di euro (Ausl Romagna 1.489.495 euro, Azienda sanitaria di Bologna 1.185.416 euro). Potranno essere finanziati interventi di sostegno alla permanenza nel proprio domicilio; programmi per rafforzare l'autonomia e

---

<sup>1</sup> Fonte: <https://www.lenius.it/disabilita-in-italia>

<sup>2</sup> [https://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo\\_id=109488#:~:text=Nel%20nostro%20Paese%20le%20persone,.istat.it%2F](https://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=109488#:~:text=Nel%20nostro%20Paese%20le%20persone,.istat.it%2F)

sviluppare le competenze per la gestione della vita quotidiana; interventi di accompagnamento all'uscita dal nucleo familiare; realizzazione di soluzioni abitative alternative al ricovero nelle strutture.

## **REGIONE MARCHE**

In linea con i principi della Convenzione ONU e con gli interventi del PNRR le Marche si sono adoperate per garantire il pieno godimento dei diritti umani da parte delle persone con disabilità e hanno operato per coltivare nella cittadinanza una cultura sociale improntata sull'inclusione. La persona con disabilità non è più visto come "soggetto passivo" di azioni e servizi, ma il protagonista del suo percorso di vita.

La regione ha attivato interventi di integrazione scolastica rivolti agli alunni con disabilità che frequentano i nidi, le scuole dell'infanzia a gestione comunale e statale, le scuole di ogni ordine e grado, nonché gli stage formativi; interventi di integrazione lavorativa a favore delle persone con disabilità che mirano al superamento di forme di intervento di tipo assistenzialistico e ad eliminare e ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno o di disagio individuale o familiare; interventi di Assistenza domestica domiciliare con lo scopo di favorire l'autonomia della persona, la vita di relazione e la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale anche in situazioni di disagio; interventi di Assistenza educativa domiciliare rivolti prioritariamente alle persone con disabilità per le quali si ritiene necessario l'intervento di un educatore che abbia una specifica professionalità ed esperienza nel campo della disabilità.

Con la L.R. 21/2018 la Regione Marche ha promosso percorsi verso l'autonomia per i residenti con disabilità e tutt'ora continua a farlo integrando i fondi regionali con le risorse del PNRR. Attualmente le persone con disabilità inserite nel percorso del "Dopo di Noi" sono 106 (70% uomini e 30% donne), di queste circa il 60% ha genitori che non sono più nella condizione di continuare a garantire il sostegno genitoriale, mentre il 25% risulta essere privo di entrambi i genitori. Le soluzioni alloggiative sono 33: messe a disposizione dagli utenti, ma anche dagli enti locali; prevalentemente con un unico modulo abitativo per massimo 5 ospiti e perlopiù reperite in regime di locazione in zone residenziali, caratteristica importante per garantire una maggiore integrazione sociale.

## **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE**

Le sedi aderenti al progetto sono un Centro Socio Occupazionale "La Bottega di Giuseppe", a Ferrara; un Centro socio-riabilitativo diurno "La nuvoletta Bianca" a Ozzano dell'Emilia (BO); un Centro socio educativo-riabilitativo diurno "Il Mosaico" a Terre Roveresche (PU) e un Centro diurno "Don Oreste Benzi" a Cesena.

### Attività svolte dalle sedi nel 2022

- Attività laboratoriali: 2 volte a settimana per Il Mosaico, la Nuvoletta Bianca e La bottega di Giuseppe; 4 volte a settimana per il Centro Diurno Don Oreste Benzi;
- Attività motorie e sportive: 5 volte al mese camminate all'aria aperta e attività in piscina in estate, partecipazione ad 1 manifestazione sportiva all'anno per la Bottega di Giuseppe; 3 volte al mese attività motoria interna al centro e presso impianti del territorio per Il Mosaico e La nuvoletta Bianca; attività di acquaticità 1 volta a settimana, da ottobre a giugno uscite al mare 2 volte a settimana per il centro diurno Don Oreste Benzi;
- Uscite e gite: 1 vacanza in località climatica e 1 uscita al mese sul territorio per La Nuvoletta Bianca, La Bottega di Giuseppe e Il Mosaico; 2 uscite a mese nei mesi estivi per il Centro Diurno Don Oreste
- Attività svolte sul territorio, anche in collaborazione con altri soggetti: partecipazione ad 1 evento sportivo cittadino per la Nuvoletta Bianca; 5 utenti coinvolti nel banchetto allestito in occasione della fiera paesana, con i prodotti della Bottega di Giuseppe; 0 laboratori di sport integrato promossi dal Mosaico (verranno riattivati dal 2024); 1 percorso attivato con il progetto "Diverso come te" e laboratori integrati realizzati con le scuole presso la parrocchia partner del progetto per il Centro Don Oreste Benzi
- Eventi di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio: 1 incontro pubblico sul tema della disabilità promosso dalla Nuvoletta Bianca; 10 incontri di sensibilizzazione nelle scuole promossi dal Centro Don Oreste Benzi; 1 evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo", in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. Persone incontrate: Fano 100, Cesena 400, Bologna 600, 100 Ferrara.

## **DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

Dall'analisi del contesto emerge che sono ancora scarse le possibilità di inclusione nel tessuto socio culturale locale per le persone con disabilità. In seguito all'emergenza sanitaria la condizione di isolamento e le difficoltà ad interagire con il resto della comunità si sono accentuate e ad esse si sono aggiunte nuove criticità, come la difficoltà a raggiungere i servizi e dover recuperare la capacità di socializzare con il mondo circostante.

## **INDICATORI UTILIZZATI**

- Frequenza attività laboratoriali
- Frequenza attività motorie e sportive

- n. uscite sul territorio e gite
- n. attività svolte sul territorio, anche in collaborazione con altri soggetti
- n. eventi di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio

### 3.2) *Destinatari del progetto (\*)*

I destinatari del progetto "ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE 2024" sono 63 disabili adulti iscritti ai centri socio riabilitativi e socio occupazionali gestiti dalle cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni delle province di Bologna, Forlì-Cesena e Pesaro-Urbino e dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di Ferrara, per i quali si evidenzia la necessità di garantire interventi a supporto dell'inclusione nel tessuto socio culturale del territorio.

Nello specifico:

- 14 utenti con disabilità fisica e psichica grave e gravissima, di età compresa tra i 25 e i 60 anni, iscritti presso il Centro Diurno Don Oreste Benzi;
- 18 giovani adulti con disabilità, di età compresa tra 16 e 50 anni, non autosufficienti e/o autonomi con disabilità fisiche e psichiche iscritte Centro diurno il Mosaico. Di queste 18 persone, 16 frequentano il centro tutti i giorni, un ragazzo frequenta una volta a settimana ed un altro si reca al centro un pomeriggio a settimana dopo la scuola.
- 23 utenti maggiorenni con disabilità fisica e psichiatrica medio grave, di età compresa tra 16 e 55 anni ed inserite presso il Centro diurno La Nuvoletta Bianca;
- 8 giovani e adulti con disabilità fisica, psichica o plurima e con diverso grado di autosufficienza; di età compresa tra i 20 anni e i 66 anni ospiti del Centro Socio Occupazionale "La bottega di Giuseppe" (FE).

### 4) *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

#### CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

L'obiettivo del presente progetto concorre alla realizzazione del programma INCLUSIONE PERSONE FRAGILI EMILIA ROMAGNA 2024, coerentemente con l'ambito di azione individuato: "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

Il progetto "ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE 2024" intende garantire alle persone adulte con disabilità, presenti nei territori interessati, la partecipazione ad attività ricreative e di svago, promuovendone il benessere psicofisico, il rispetto della dignità ed il diritto all'inclusione. Diritti altamente minacciati dalla situazione di emergenza sanitaria vissuta negli ultimi due anni, per la riduzione dei servizi e delle occasioni di socialità riservate alle persone con disabilità. In particolare con le attività laboratoriali ed occupazionali, anche in collaborazione con altri soggetti del territorio, il progetto concorre al raggiungimento dell'obiettivo 4 dell'agenda 2030 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti", in particolare nei seguenti traguardi:

4.5: Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità

4.7: Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

4.a: Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti

Attraverso le attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, il progetto persegue anche l'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi", in particolare nei seguenti traguardi:

10.2: Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro

10.3: Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito

L'intento del progetto, infatti, è contribuire a creare un tessuto socio culturale accogliente che permetta alla cultura del diritto e dell'inclusione di crescere e potenziarsi.

Nella co-progettazione ogni soggetto ha messo in campo le proprie competenze specifiche, al fine di proporre un intervento integrato volto a garantire le condizioni migliori per l'inclusione delle persone con disabilità e raggiungere l'obiettivo del progetto. Tale opportunità si è resa ancor più possibile grazie anche al fatto che entrambe le cooperative, "La Fraternità", "Comunità Papa Giovanni XXIII", sono nate dall'esperienza dell'ente referente, l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, della quale condividono i valori e lo stile di intervento basato sulla condivisione diretta con quanti vivono l'emarginazione e l'ingiustizia.

La Comunità Papa Giovanni XXIII può rispondere alle richieste di supporto con attività e servizi di accoglienza, cura, tutela, riabilitazione e reinserimento sociale per soggetti svantaggiati, nonché mediante attività di prevenzione primaria e servizi di assistenza domiciliare. Nel progetto "ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE 2024", infatti, si inserisce con la Centro Diurno Don Oreste Benzi di Cesena.

La "La Fraternità" è una cooperativa di tipo misto A+B, aperta all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate incontrate durante questi anni di esperienza sui vari territori di riferimento. Gestisce centri diurni, laboratori protetti, centri di terapia occupazionale diurna ed eroga servizi alla collettività anche mediante l'impiego di personale svantaggiato. Ha aperto una palestra per meglio coordinare tutta l'attività motoria e sportiva degli utenti. Nel presente progetto partecipa con il centro diurno "La Nuvoletta Bianca" nella provincia di Bologna e con il e centro diurno "Il Mosaico" in provincia di Pesaro-Urbino.

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, coerentemente ai coprogrammanti risponde alle richieste di supporto con attività e servizi di accoglienza, tutela e reinserimento sociale per persone in condizione di disagio e con attività di promozione dei valori della pace e della nonviolenza. L'associazione partecipa al presente progetto con la sede £Centro Aggregativo La Bottega di Giuseppe", in provincia di Ferrara.

Va sottolineato che entrambe le cooperative coprogettanti fanno parte di un Consorzio, nato appunto per agevolare il coordinamento degli interventi attuati, anche in sinergia con l'associazione ed è evidente come tutti i soggetti coinvolti dal progetto contribuiscano, insieme, al raggiungimento dell'obiettivo "Supportare un reale percorso di inclusione nel tessuto socio culturale locale per le 63 persone con disabilità attualmente supportate potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago."

<b>BISOGNO SPECIFICO:</b> Dall'analisi del contesto emerge che sono ancora scarse le possibilità di inclusione nel tessuto socio culturale locale per le persone con disabilità. In seguito all'emergenza sanitaria la condizione di isolamento e le difficoltà ad interagire con il resto della comunità si sono accentuate e ad esse si sono aggiunte nuove criticità, come la difficoltà a raggiungere i servizi e dover recuperare la capacità di socializzare con il mondo circostante.		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Supportare un reale percorso di inclusione nel tessuto socio culturale locale per le 63 persone con disabilità attualmente supportate potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago.		
<b>INDICATORI DI CONTESTO</b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
Frequenza attività laboratoriali	<u>Per i centri La Nuvoletta Bianca, Il Mosaico e La Bottega di Giuseppe:</u>	Garantiti acquisizione e/o potenziamento delle capacità manuali per 63 destinatari

	<p>Potenziamento del 50% della frequenza delle attività ricreative e laboratoriali realizzate all'interno dei centri della Cooperativa La Fraternità (da 2 a 3 volte a settimana)</p> <p><u>Per il Centro Diurno Don Oreste Benzi</u></p> <p>Potenziamento del 25% della frequenza delle attività ricreative e laboratoriali realizzate all'interno del (da 4 a 5 volte a settimana)</p>	<p>Migliorate competenze comunicative e relazionali per almeno 50 destinatari coinvolti nelle attività</p> <p>Consolidata la collaborazione attivata con le aziende del territorio che commissionano lavori ai centri.</p>
<p>Frequenza attività motorie e sportive</p>	<p><u>Per La Bottega di Giuseppe</u></p> <p>Incremento del 100% delle attività motorie e sportive (da 5 a 10 volte al mese)</p> <p><u>Per il centro diurno Il Mosaico</u></p> <p>Incremento del 33% delle attività motorie e sportive (da 3 a 4 volte al mese)</p> <p><u>Per il Centro Diurno Don Oreste Benzi della cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII:</u></p> <p>Incremento del 100% delle attività di acquaticità (da 1 a 2 volte a settimana)</p>	<p>Iscritti alle attività motorie 63 destinatari del progetto, cui viene garantito il godimento del diritto allo svago e allo sport</p> <p>Migliorato benessere psicofisico per 63 destinatari coinvolti dalle attività</p>
<p>n. uscite sul territorio e gite</p>	<p><u>Per i centri La Nuvoletta Bianca, Il Mosaico e La Bottega di Giuseppe:</u></p> <p>Incremento del 100% delle uscite mensili (da 1 a 2 al mese)</p> <p><u>Per il Centro Diurno Don Oreste Benzi della cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII:</u></p> <p>Incremento del 50% delle uscite al mare nei mesi estivi (da 2 a 3 a settimana)</p>	<p>Garantita prosecuzione del percorso educativo per 63 destinatari, anche attraverso momenti informali, come le vacanze e le uscite</p> <p>Potenziata capacità di movimento e orientamento nello spazio e nella comunità locale per almeno 50 dei destinatari coinvolti nelle uscite</p>
<p>n. attività svolte sul territorio, anche in collaborazione con altri soggetti</p>	<p>Incremento del 100% degli eventi sportivi cittadini cui il Centro la Nuvoletta Bianca partecipa con i suoi utenti (da 1 a 2 in un anno)</p> <p>Riattivazione del laboratorio di sport integrato con la scuola calcio locale (da 0 a 1, con frequenza di un incontro al mese) per il Mosaico</p> <p>Incremento del 100% degli incontri realizzati con il percorso "Diverso come te" (da 1 a 2 in un anno) per il centro Don Oreste Benzi</p>	<p>Potenziare le opportunità di socializzazione inserimento nel contesto locale per almeno 16 destinatari del centro diurno il Mosaico</p> <p>Raggiunte e sensibilizzate sul tema dell'inclusione e della disabilità almeno 30 famiglie del territorio i cui figli sono coinvolti nel laboratorio di sport integrato e 250 persone, adulti e giovani</p> <p>Realizzati 15 laboratori integrati, in collaborazione con le scuole del territorio e almeno 300 studenti sensibilizzati sul tema della disabilità</p> <p>Realizzati 2 incontri nel percorso "Diverso come te"; almeno 200 studenti incontrati e sensibilizzati sul tema dell'inclusione</p>

n. eventi di comunicazione e sensibilizzazione sul territorio	<p>Incremento del 100% degli eventi di sensibilizzazione sul territorio (da 1 a 2 in un anno) per la Nuvoletta Bianca</p> <p>Potenziamento del 50% dei laboratori integrati realizzati in collaborazione con le scuole e coordinate dal Centro Diurno Don Oreste Benzi (da 10 a 15 in un anno)</p>	<p>Realizzati 2 eventi di sensibilizzazione sul tema della disabilità, coordinati dalla Nuvoletta Bianca</p> <p>Almeno 1.000 persone raggiunte con i due eventi realizzati sul territorio emiliano</p> <p>Garantite ulteriori opportunità di socializzazione e per i 63 destinatari coinvolti a rotazione negli eventi di sensibilizzazione</p> <p>Ampliato bacino di attenzione verso il tema della disabilità nelle comunità locali di Cesena, Bologna, Ferrara e Terre Roveresche.</p>
---	--	---

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

<b>Centro Socio Occupazionale "La bottega di Giuseppe" (Ass. Com. Papa Giovanni XXIII)</b>	
<b>AZIONE 0: ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</b>	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	All'avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente.
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Il centro definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi. Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.
<b>AZIONE 1: INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</b>	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	Le attività del Centro si svolgono in gruppi e in spazi debitamente attrezzati con il supporto degli operatori di riferimento. All'arrivo, durante un piccolo briefing, si formano i gruppi e si organizzano le attività della mattinata. Per gli ospiti con ridotta capacità psico-fisica sono proposti laboratori sensoriali, attraverso l'utilizzo della lettura, della musica, del gioco, di contenuti multimediali, del movimento, all'aperto. Il centro, come attività principale, cura lo smistamento di vestiario usato donato all'Associazione. Gli ospiti insieme agli operatori selezionano i capi e i piccoli oggetti ricevuti, destinando gli articoli in buono stato alla Bottega dell'usato o alle famiglie di comunità, mentre lo "scarto" alla raccolta apposita per il riuso. La collaborazione con il negozio dell'usato si spera possa portare, in futuro, ad altre possibilità di inclusione per gli utenti del centro.

	<p>Il centro nel suo spazio esterno crea ogni anno un orto che utilizza come ambiente educativo, dove gli ospiti con gli operatori curano il ciclo di vita degli ortaggi, dalla preparazione della terra, la semina, il mantenimento, la raccolta e alla condivisione durante il pranzo. Occasione per saggiare senso di impegno, conoscenza dei processi, autonomia e autostima. I prodotti, in occasione della fiera di paese che si svolge ad agosto, sono esposti e posti ad offerta libera; per creare opportunità di incontro e scambio con il territorio.</p> <p>A rotazione, per stimolare la manualità, l'immaginazione, la creatività e il lavoro di gruppo, vengono proposti laboratori artistici, di artigianato, di giardinaggio; il tema è stabilito secondo i vari momenti dell'anno (secondo le festività e la stagionalità).</p> <p>Il centro coinvolgere gli ospiti nella realizzazione di bomboniere e partecipazioni, un momento importante per stimolare capacità manuali e relazionali.</p> <p>Nel quotidiano ospiti e operatori si occupano del riordino e della pulizia degli spazi e dei mezzi, secondo una tabella di turni (locali in cui si svolgono i laboratori, locali per la preparazione e il consumo del pranzo, lo spazio esterno e al bisogno i mezzi di trasporto). Il centro è attento alla raccolta differenziata e stimola gli ospiti con le attività alla cura dei prodotti di scarto.</p> <p>Gli operatori cercano di assegnare compiti e responsabilità adeguati alle capacità di ciascuno, dando la possibilità agli utenti di sperimentarsi in situazioni e ambiti diversi grazie anche alla collaborazione dei partners. Sono offerti percorsi personalizzati per valorizzare e potenziare al meglio le abilità di ognuno, allo scopo di far sentir sentire ognuno protagonista e responsabile.</p>
<p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p>	<p>Il centro, due volte la settimana, organizza un'uscita in una delle tante piste ciclo pedonali di Ferrara per camminare all'aria aperta.</p> <p>Durante l'estate gli ospiti e gli operatori si recano un paio di volte al mese in piscina.</p> <p>Inoltre, il centro partecipa alle manifestazioni sportive e culturali organizzate dall'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e dalla Cooperativa La Fraternità che promuovono momenti di socializzazione e Tornei, per diffondere la cultura dello Sport senza barriere, per dare voce alle persone con disabilità, non solo all'interno del Centro, ma anche e soprattutto sul territorio, in collaborazione, quando possibile, con altre realtà locali di tipo sportivo, associazionistico, Istituzionale e culturale.</p>
<p>Attività 1.3 Uscite e gite</p>	<p>Il centro garantisce ad alcuni utenti, che ne abbiano capacità e possibilità, di uscire nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani). Questa attività viene svolta con il supporto di un operatore, ma garantisce l'accrescimento delle competenze, dell'autostima e dell'autonomia nelle persone coinvolte.</p> <p>A piccoli gruppi gli utenti vengono coinvolti in uscite sul territorio per scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a misurarsi con nuove esperienze e con relazioni in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>Ospiti ed operatori ogni estate vivono un momento di vacanza, di 5 giorni in località marittima, in un clima di convivialità e svago si continua a svolgere il percorso educativo, sperimentando inoltre la relazione con il mondo esterno, fuori dal contesto protetto del centro o del nucleo familiare.</p> <p>In occasione delle ricorrenze annuali (Natale, Carnevale, Pasqua, Epifania) gli utenti dei centri diurni si riuniscono pranzando e giocando insieme. L'aspetto caratteristico di questi momenti è dato dal particolare clima festoso e conviviale che si instaura all'interno del gruppo.</p>
<p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p>	<p>Il centro si prefigura di agire sul territorio di riferimento attraverso attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza tutta, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni ma arrivando alle famiglie e alle persone del territorio grazie alla vendita dei prodotti realizzati dagli ospiti del centro durante la fiera di paese, con la realizzazione di partecipazioni e bomboniere, con la presenza nel negozio dell'usato, e altre attività. Si cercherà di favorire la sensibilizzazione e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni, scuole del territorio</li> <li>- Incontri di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi che operano nel sociale</li> <li>- Valutazione del grado sensibilizzazione territorio</li> <li>- Definizione delle problematiche più urgenti</li> <li>- Ricerca di spazi e tempi adeguati alla realizzazione degli interventi</li> </ul> <p>Banchetto promozionali delle attività agricole del centro e dei manufatti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- coinvolgimento di 5 utenti nella realizzazione di banchetto con esposizione degli ortaggi e</li> </ul>

	manufatti prodotti.
<b>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>	
Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo”	Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all’evento annuale promosso dall’Ass. Com. Papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII “Io Valgo”. Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un’occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flash mob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 100 persone. Per organizzare l’evento si costituiscono delle equipe dedicate all’interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell’anno, struttura la scaletta degli interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l’evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell’Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell’evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell’inclusione. Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e grande coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della “loro giornata”.
<b>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</b>	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse. Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	I referenti per le attività svolte dal centro, insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell’annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.

<b>Centro Diurno Centro diurno “La Nuvoletta Bianca” (La Fraternità)</b>	
<b>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO</b>	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	All’avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l’analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell’ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d’opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall’analisi precedente.
Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Il centro definisce l’equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi. Al fine di coordinare gli interventi e garantire un’azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l’equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.
<b>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE</b>	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	Saranno realizzate una serie di attività dove le persone disabili potranno sperimentare nuove forme di autonomia, sviluppare nuove competenze motorie e manuali, ampliare le proprie capacità relazionali al fine di una maggiore autostima e senso di realizzazione personale. In particolare si creeranno orti e serre come ambiente educativo, formativo, occupazionale che possano poi essere occasione di incontro e scambio con il territorio. Durante la quotidianità si cercherà di assegnare compiti e responsabilità adeguati alle capacità di ciascuno e allo stesso

	<p>tempo ci cercherà di dare la possibilità agli utenti di sperimentarsi in situazioni e ambiti diversi grazie alla collaborazione dei partners. Per valorizzare e potenziare al meglio le abilità di ognuno i centri offrono percorsi differenti in cui il soggetto si senta protagonista e responsabile.</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>Svolge attività di acquaticità all'interno della piscina comunale, gli utenti sono coinvolti in attività di galleggiamento e piccoli esercizi motori sia in vasca grande che in quella piccola. Come attività interna invece viene svolto un laboratorio di motricità, improntata allo sviluppo e mantenimento di capacità motorie e di equilibrio. In periodo estivo vengono svolti piccoli tornei di bocce e attività di atletica come lancio del vortex e percorsi a staffetta.</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Il centro garantisce ad alcuni utenti, che ne abbiamo capacità e possibilità, di uscire nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani). Questa attività viene svolta con il supporto di un operatore, ma garantisce l'accrescimento delle competenze, dell'autostima e dell'autonomia nelle persone coinvolte.</p> <p>A piccoli gruppi gli utenti vengono coinvolti anche in uscite sul territorio per scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a misurarsi con nuove esperienze e con relazioni in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>Il centro prevede di organizzare una vacanza in località climatica, a cui possono partecipare tutti gli utenti, accompagnati dagli operatori. In un clima di convivialità e svago, infatti, si continua a svolgere il percorso educativo e alle persone iscritte si permette di sperimentare la relazione con il mondo esterno, fuori dal contesto protetto del centro o del nucleo familiare.</p> <p>In occasione delle ricorrenze annuali (natale, carnevale, pasqua, epifania) gli utenti dei centri diurni della cooperativa si riuniscono pranzando e giocando insieme. L'aspetto caratteristico di questi momenti è dato dal particolare clima festoso e conviviale che si instaura all'interno del gruppo.</p>
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>Il centro si prefigura di agire sul territorio di riferimento attraverso attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza tutta, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni ma arrivando alle famiglie e alle persone del territorio grazie alla vendita dei prodotti agroalimentari, fiori e bomboniere. In questo modo si cercherà di favorire la sensibilizzazione e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati. Nello specifico:</p> <p>Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni, scuole del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi che operano nel sociale</li> <li>- Valutazione del grado sensibilizzazione territorio</li> <li>- Definizione delle problematiche più urgenti</li> <li>- Ricerca di spazi e tempi adeguati alla realizzazione degli interventi anche in collaborazione con il partner "Comune di Ozzano dell'Emilia" che garantisce la concessione degli spazi</li> </ul> <p>Realizzazione di 2 incontri pubblici sul tema della disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione della data in cui realizzare i due incontri di sensibilizzazione</li> <li>- Ricerca di relatori</li> <li>- Definizione delle testimonianze da presentare all'incontro</li> <li>- Coinvolgimento della cittadinanza</li> </ul> <p>Realizzazione di 2 eventi sportivi cittadini</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prendere i contatti con polisportive e altri centri disabili potenzialmente interessati all'evento</li> <li>- Prendere i contatti con lo stadio di Ozzano dell'Emilia e San Lazzaro di Savena dove si svolgeranno gli eventi</li> </ul> <p>Realizzazione di laboratori con le scuole materne e primarie del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Coinvolgimento delle scuole materne ed elementari del territorio all'interno del centro</li> <li>- calendarizzazione delle attività</li> <li>- Realizzazione di diverse giornate in cui gli alunni vanno ad imparare cosa fanno i disabili (assemblaggio, attività agricole, laboratori manuali e di riciclo) i quali diventano gli insegnanti della giornata</li> </ul> <p>Banchetti promozionali delle attività agricole del centro e dei manufatti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricerca di spazi disponibili nel territorio e nei comuni limitrofi (piazze, chiese, scuole)</li> <li>- calendarizzazione dei banchetti e divisione dei turni per i disabili coinvolti nelle attività di orto e bomboniere</li> <li>- coinvolgimento di 12 utenti nella promozione della distribuzione degli ortaggi, frutta e fiori alle famiglie interessate attraverso la realizzazione di banchetti e distribuzione di materiale promozionale cartaceo e on line.</li> </ul>
<b>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"	<p>Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flash mob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 600 persone nella provincia di Bologna. Per organizzare l'evento si costituiscono delle equipe dedicate all'interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell'anno, struttura la scaletta dei interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l'evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell'evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell'inclusione. Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e grande coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della "loro giornata".</p>
Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio	<p>Il centro diurno La Nuvoletta Bianca realizza almeno due eventi di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione, rivolti alla comunità di Ozzano dell'Emilia e Bologna. Tali incontri hanno la finalità di accrescere conoscenza e sensibilità della cittadinanza verso il mondo della disabilità, creando occasioni di incontro presso parrocchie o luoghi pubblici del territorio in cui i referenti del centro diurno realizzano testimonianze, offrendo anche un contesto conviviale agli intervenuti. Nell'incontro informale, infatti, due mondi lontani e poco noti l'uno all'altro riescono ad avvicinarsi con maggiore serenità e senza i timori che spesso si incontrano in altri contesti. Inoltre, realizzare questi incontri sul territorio permette agli enti coinvolti di farsi conoscere maggiormente e di garantire maggiori opportunità di inclusione alle persone supportate.</p>
<b>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</b>	

Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse. Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	I referenti per le attività svolte dal centro, insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall'attività 3.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell'annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.

<b>Centro Diurno "Centro diurno Don Oreste Benzi" (Comunità Papa Giovanni XXIII)</b>	
<b>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</b>	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	All'avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente.
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Il centro definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi.  Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.
<b>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</b>	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	Tali attività si svolgono negli spazi, debitamente attrezzati, del centro diurno e con il supporto degli operatori di riferimento. Dopo l'arrivo presso il centro, la registrazione e i saluti, gli utenti si suddividono in gruppi in base al laboratorio che seguiranno.  Una volta a settimana, a rotazione, vengono proposti laboratori artistici (pittura), sensoriali, di artigianato (lavorazione del legno) di musicoterapia. Si propongono inoltre laboratori logico cognitivi, funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità cognitive.  In particolare il centro utilizza la metodologia della Globalità dei Linguaggi, fondata dalla dott. Stefania Guerralisi, che si pone come obiettivo lo sviluppo della comunicazione e dell'espressione attraverso ogni linguaggio. Va alla riscoperta del corpo e della sua funzione comunicativa tramite i canali sensoriali attivi in ogni persona anche la più debilitata, in coma.  Attraverso percorsi simbolici che risvegliano piacevoli memorie della vita prenatale si scoprono le emozioni e il piacere di possedere un corpo sensoriale che è simbolico e in continua evoluzione.  - immersione tattile in diversi materiali  - laboratori sensoriali  - uso di colori per lasciare tracce  Inoltre il centro gestisce la produzione di cartellini di abbigliamento commissionati da alcune aziende del territorio. Come per gli altri centri coinvolti dal progetto, questa attività permette di

	coinvolgere tutti gli utenti e per loro rappresenta un momento importante per stimolare le capacità manuali e relazionali.
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	Svolge attività di acquaticità all'interno della piscina Comunale di Cesena, gli utenti sono coinvolti in attività di galleggiamento e piccoli esercizi motori sia in vasca grande che in quella piccola. Come attività interna invece viene svolto un laboratorio di motricità, improntata allo sviluppo e mantenimento di capacità motorie e di equilibrio. In periodo estivo vengono svolti piccoli tornei di bocce e attività di atletica come lancio del vortex e percorsi a staffetta.
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Il centro garantisce ad alcuni utenti, che ne abbiamo capacità e possibilità, di uscire nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani). Questa attività viene svolta con il supporto di un operatore, ma garantisce l'accrescimento delle competenze, dell'autostima e dell'autonomia nelle persone coinvolte. In collaborazione con il partner Bar Esquisito gli utenti coinvolti nelle uscite sperimentano le proprie autonomie occupandosi da soli delle ordinazioni e servendo i compagni.</p> <p>A piccoli gruppi gli utenti vengono coinvolti anche in uscite sul territorio per scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a misurarsi con nuove esperienze e con relazioni in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>In estate il centro organizza una vacanza in località climatica, a cui possono partecipare tutti gli utenti, accompagnati dagli operatori. In un clima di convivialità e svago, infatti, si continua a svolgere il percorso educativo e alle persone iscritte si permette di sperimentare la relazione con il mondo esterno, fuori dal contesto protetto del centro o del nucleo familiare.</p> <p>In occasione delle ricorrenze annuali (natale, carnevale, pasqua, epifania) gli utenti dei centri diurni della cooperativa si riuniscono pranzando e giocando insieme. L'aspetto caratteristico di questi momenti è dato dal particolare clima festoso e conviviale che si instaura all'interno del gruppo.</p>
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	Il centro collabora con alcune scuole elementari e medie del territorio, con le quali realizza il progetto "Diverso come me", realizzando interventi di promozione dell'inclusione e della diversità. Alla classe viene proposta la visione di un film attinente al tema, cui seguono dibattito e laboratorio. Con le scuole, inoltre, si svolgono laboratori integrati presso la sede della comunità diurna di condivisione e presso i locali della parrocchia Maria Immacolata Case Finali, partner del progetto, utilizzando la metodologia della Globalità dei Linguaggi.
<b>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"	Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flash mob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 400 persone. Per organizzare l'evento si costituiscono delle equipe dedicate all'interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell'anno, struttura la scaletta degli interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l'evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell'evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell'inclusione. Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e il coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della "loro giornata".

Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio	Gli operatori del centro si recano nelle scuole del territorio per promuovere l'evento annuale lo Valgo e contribuire alla sensibilizzazione dei giovani sul tema dell'inclusione e della disabilità. L'esperienza dell'ente ha evidenziato una sempre maggiore difficoltà da parte del mondo giovanile di aprirsi all'altro da sé, al non conosciuto. L'intento di questi incontri è quindi quello di supportare i giovani nell'accrescere la consapevolezza circa la complessità del mondo circostante e di contribuire a realizzare una reale inclusione delle persone con disabilità sul territorio di riferimento. Nell'incontro vengono proposti piccoli laboratori in classe e qualche testimonianza degli utenti del centro.
<b>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</b>	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse.  Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	I referenti per le attività svolte dal centro, insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall'attività 3.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell'annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.

<b>Centro Diurno "Centro diurno Il Mosaico" (La Fraternità)</b>	
<b>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</b>	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	All'avvio del progetto i responsabili del centro osservano ed aggiornano l'analisi del contesto territoriale di riferimento. Inoltre rivedono gli interventi effettuati nell'ultimo anno e le necessarie revisioni apportate in corso d'opera. Vengono definiti i punti di forza e le criticità degli interventi realizzati e si analizzano le potenziali modifiche per il futuro, in relazione ai bisogni emersi dall'analisi precedente.
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Il centro definisce l'equipe di lavoro, assegnando a ciascun operatore ruoli e responsabilità per ogni attività assegnata. Attraverso la programmazione degli interventi si definiscono gli obiettivi a medio e lungo termine, la scansione temporale delle attività necessarie per il raggiungimento degli stessi.  Al fine di coordinare gli interventi e garantire un'azione puntuale ed efficace rispetto ai bisogni dei destinatari, l'equipe calendarizza momenti di verifica e di eventuale rimodulazione in itinere. Inoltre, per ogni attività prevista, vengono identificati gli strumenti necessari e se ne organizza il reperimento.
<b>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</b>	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	Il centro propone ai propri utenti attività di tipo cognitivo in cui vengono proposti esercizi cognitivi utilizzando varie metodologie (A.B.A, P.E.C.S.). L'analisi del comportamento applicata <b>A.B.A. (Applied Behavior Analysis)</b> è una SCIENZA che studia il comportamento umano e le sue relazioni funzionali con l'ambiente, con lo scopo di migliorare la qualità di vita, agendo su comportamenti socialmente significativi. Grazie all'ABA possiamo intervenire sul cambiamento di comportamenti inadeguati e l'apprendimento di nuove abilità. Il principio centrale su cui si basa l'ABA è quello di RINFORZO: la frequenza e la forma di un determinato comportamento possono essere influenzate da ciò che accade prima o dopo il comportamento stesso. Il <b>principio del rinforzo</b> e <b>tecniche comportamentali</b> (shaping, chaining, fading, ecc.) possono essere utilizzati per incrementare o ridurre determinati comportamenti, sviluppare e <b>consolidare nuovi apprendimenti</b> . Il sistema di comunicazione attraverso lo scambio di immagini (P.E.C.S.) punta allo sviluppo della

	<p>comunicazione funzionale e della comunicazione come scambio sociale, attraverso un programma di apprendimento a piccoli passi.</p> <p>Con il laboratorio di artigianato si mira a rafforzare le autonomie personali e relazionali attraverso la realizzazione di semplici prodotti artigianali che abbiano un'utilità sociale. In particolare il centro diurno "Il Mosaico" partecipa alla realizzazione di cartellini di abbigliamento commissionati da piccole e medie aziende del territorio. Tutti gli utenti vengono coinvolti, ognuno secondo le proprie possibilità, garantendo loro il potenziamento delle abilità manuali e relazionali.</p> <p>I prodotti vengono realizzati dalle persone accolte con il supporto degli operatori per mostre - mercatini di beneficenza, cerimonie, addobbi o feste.</p> <p>Per cadenzare l'alternanza delle stagioni e i vari momenti che le caratterizzano (Natale, carnevale, Pasqua, festa della mamma, del papà ecc.) sono proposti laboratori cartellone finalizzati a concretizzare concetti astratti.</p> <p>Le attività di artigianato cognitivo vengono proposte agli utenti allo scopo di approfondire il fare, prendendo maggiore coscienza dell'utilizzo dei materiali, dello spazio e della relazione fra le persone.</p> <p>Il coinvolgimento degli utenti nelle attività legate alla musicoterapia permette lo sviluppo divertente e spontaneo della vocalità parlata e cantata. Uno sviluppo che comprende sia aspetti fisici (estensione, timbro, energia vocale), sia aspetti musicali tipicamente esecutivi (rispetto degli andamenti, dei fraseggi, delle velocità) sia percettivo-auditivi (memorizzazione ritmica, melodica o armonica del brano cantato, apprendimento e memorizzazione del testo).</p> <p>Attraverso i laboratori musicali vengono proposte esperienze creative e pratiche coinvolgenti i diversi aspetti della musica: gesto, movimento, danza.</p> <p>Un lavoro più approfondito viene svolto in relazione all'apprendimento del ritmo attraverso il laboratorio di body percussion.</p> <p>All'interno del centro viene proposto anche un laboratorio di cucina, realizzato grazie alla presenza di un volontario esterno. Lo scopo è quello di consolidare le competenze mnemoniche e relazionali degli utenti ed insieme rafforzare le abilità motorie.</p>
<p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p>	<p>L'attività di Acquaticità prevede un approccio con l'acqua con l'obiettivo primario di ambientarsi e muoversi autonomamente all'interno di essa.</p> <p>La scoperta del galleggiamento è il presupposto per la seconda fase del nuoto in cui l'attenzione è rivolta all'insegnamento degli stili.</p> <p>L'utilizzo di ausili quali salvagente, tubo di galleggiamento, giubbotto di galleggiamento, tavolette, ha lo scopo di raggiungere gli obiettivi con tappe intermedie. Il rilassamento è un altro aspetto che viene sempre "sfruttato" dagli insegnanti per mettere gli utenti in condizioni ottimali per apprendere e relazionarsi con gli altri.</p> <p>L'attività motoria si svolge nella palestra comunale, concessa a prezzo agevolato dal Comune di Terre Roveresche, partner del progetto, o nella sala attrezzata del Centro; lo scopo principale che persegue è quello di cercare di incidere positivamente sulla qualità della vita e sul benessere globale della persona, migliorando dove possibile e mantenendo le abilità negli altri casi. Attraverso di essa si cerca di mantenere un buon tono muscolare, acquisire una maggior padronanza del corpo e una più corretta definizione dello schema corporeo e, infine, di migliorare la motricità fine e la coordinazione oculo-manuale-podalica.</p> <p>A questo si va ad aggiungere la partecipazione a vari momenti ricreativi come il torneo di bocce. Tali eventi, oltre ad avere un valore sportivo, vogliono essere dei momenti di aggregazione e di stimolo per uno sviluppo completo della persona.</p>

	<p>L'attività di movimentazione vuole mettere al centro la persona disabile affinché possa essere coinvolta e stimolata a mettere in gioco le proprie energie, in un'ottica riabilitativa e di benessere. A tale scopo vengono proposti esercizi mirati al miglioramento dell'equilibrio, della postura e della deambulazione soprattutto in quei soggetti che presentano particolari compromissioni fisiche. A questo si aggiunge la mobilitazione delle persone in carrozzina.</p> <p>L'attività assistita con il cavallo si sviluppa su più fasi: accudire l'animale (accarezzare, strigliare, spazzolare), imparare a salire e scendere, fare piccole passeggiate sul cavallo accompagnati dall'istruttore.</p> <p>Attraverso il "gioco dell'equitazione" è possibile imparare una comunicazione "nuova" ed apprendere comportamenti e gesti in sintonia con l'animale: la componente educativa che l'equitazione offre è una delle massime espressioni di consapevolezza e integrazione di emozioni, affettività, compiti, regole, abilità e responsabilizzazione.</p> <p>La sede organizza anche la manifestazione sportiva "Giocainsieme", rivolta ai ragazzi disabili dei diversi Centri del territorio. Questa giornata, entrata a far parte delle celebrazioni per la "Giornata nazionale dello sport" promossa dal C.O.N.I., rappresenta sicuramente un importante momento di integrazione sociale e territoriale: essa, infatti, oltre a sottolineare l'importanza dello sport nel campo della disabilità, intende costruire una rete di integrazione sociale tra il territorio circostante e i centri stessi. L'ultima edizione ha visto infatti la partecipazione di circa 120 ragazzi dei vari CSER che si sono sfidati in diversi sport come i calci di rigore, la staffetta, il bowling, i tiri a canestro, freccette e lancio del vortex. La manifestazione coinvolge numerose persone tra accompagnatori e volontari che aiutano i ragazzi durante lo svolgimento delle varie discipline. Negli anni vi è stata anche la partecipazione delle classi IV e V della scuola primaria di Orciano che, oltre ad aiutare gli arbitri ufficiali, hanno supportato gli "atleti" con il loro tifo, striscioni e bandierine. La giornata si conclude con un pranzo interamente offerto dal Centro "Il Mosaico", al quale parteciperanno circa 200 persone tra "atleti" e accompagnatori.</p>
<p>Attività 1.3 Uscite e gite</p>	<p>Il centro garantisce ad alcuni utenti, che ne abbiamo capacità e possibilità, di uscire nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani). Questa attività viene svolta con il supporto di un operatore, ma garantisce l'accrescimento delle competenze, dell'autostima e dell'autonomia nelle persone coinvolte.</p> <p>A piccoli gruppi gli utenti vengono coinvolti anche in uscite sul territorio per scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a misurarsi con nuove esperienze e con relazioni in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>In estate il centro organizza una vacanza in località climatica, a cui possono partecipare tutti gli utenti, accompagnati dagli operatori. In un clima di convivialità e svago, infatti, si continua a svolgere il percorso educativo e alle persone iscritte si permette di sperimentare la relazione con il mondo esterno, fuori dal contesto protetto del centro o del nucleo familiare.</p> <p>In occasione delle ricorrenze annuali (natale, carnevale, pasqua, epifania) gli utenti dei centri diurni della cooperativa si riuniscono pranzando e giocando insieme. L'aspetto caratteristico di questi momenti è dato dal particolare clima festoso e conviviale che si instaura all'interno del gruppo.</p>
<p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p>	<p>In collaborazione con la scuola calcio locale una volta al mese il centro propone un laboratorio di sport integrato. Con questo percorso ai giovani iscritti alla scuola calcio viene proposto un laboratorio esperienziale sull'inclusione, che passa attraverso lo sport. Per gli utenti del centro rappresenta un momento di svago e socialità all'esterno dal contesto protetto del centro diurno e permette loro di misurarsi nella relazione e con le variabili del mondo esterno. Il laboratorio si svolge una volta al mese e coinvolge almeno 16 utenti del centro. Grazie a questa collaborazione almeno 30 famiglie dei giovani iscritti alla scuola calcio e 250 persone tra adulti e giovani sono raggiunte e sensibilizzate sul tema dell'inclusione e della disabilità.</p>

<b>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"	Ogni anno tutti i centri riabilitativi e socio occupazionali partecipano all'evento annuale promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII "Io Valgo". Tale evento si realizza ogni 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità e rappresenta un'occasione per aumentare la consapevolezza della comunità sul tema. Nelle maggiori piazze dei territori interessati dal progetto si realizzano eventi con flash mob e interventi di relatori, coinvolgendo almeno 100 persone. Per organizzare l'evento si costituiscono delle equipe dedicate all'interno di ciascun centro, affinché ci sia un gruppo di lavoro che pensa al tema dell'anno, struttura la scaletta dei interventi, contatta i relatori, prende contatti con le istituzioni dei territori interessati, promuove l'evento sul territorio. Avendo un respiro nazionale, tale evento viene anche promosso attraverso tutti i canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII. Dopo lo svolgimento dell'evento vengono pubblicati articoli, testimonianze e gallerie di foto, come resoconto e per continuare a dare risalto al tema dell'inclusione. Tale evento conta una massiccia partecipazione da parte dei centri e grande coinvolgimento degli utenti, che si sentono protagonisti della "loro giornata".
<b>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</b>	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	I referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti, prevedono un momento di verifica finale al termine delle attività previste a progetto. Tale incontro è aperto anche a tutti i soggetti esterni che hanno partecipato alla realizzazione delle attività stesse.  Si osservano i risultati raggiunti, le ulteriori necessità emerse, il grado di risposta e apprezzamento mostrato dagli utenti, le eventuali migliorie necessarie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	I referenti per le attività svolte dal centro, insieme agli operatori degli enti co-progettanti, redigono un report qualitativo e quantitativo sullo svolgimento e gli esiti del progetto. Tale valutazione, insieme al confronto previsto dall'attività 3.1, rappresenta una delle basi su cui impostare la nuova progettualità condivisa. Ciascun operatore di riferimento riporta i nuovi bisogni osservati nei propri centri e, sulla base di quanto svolto nell'annualità passata, si inizia ad abbozzare lo schema della futura progettualità.

Nello specifico, le azioni e le attività identiche/similari, che coinvolgono tutte le sedi sono:

AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO

Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza

Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi

AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE

Attività 1.1 Attività laboratoriali

Attività 1.2 Attività motorie e sportive

Attività 1.3 Uscite e gite

Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio

AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"

AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI

Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti

Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità

5.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (\*)*

<b>SEDI: Centro Socio Occupazionale "La bottega di Giuseppe" (Ass. Com. Papa Giovanni XXIII)</b>												
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Supportare un reale percorso di inclusione nel tessuto socio culturale locale per le 63 persone con disabilità attualmente supportate potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</b>												
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi												
<b>AZIONE 1 - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</b>												
Attività 1.1 Attività laboratoriali												
Attività 1.2 Attività motorie e sportive												
Attività 1.3 Uscite e gite												
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio												
<b>AZIONE 2 - COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>												
Attività 2.1 Evento annuale "lo Valgo"												
<b>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</b>												
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti												
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità												

<b>SEDI: Centro Diurno "La nuvoletta Bianca" (La Fraternità)</b>												
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Supportare un reale percorso di inclusione nel tessuto socio culturale locale per le 63 persone con disabilità attualmente supportate potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</b>												
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi												
<b>AZIONE 1 - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</b>												

Attività 1.1 Attività laboratoriali												
Attività 1.2 Attività motorie e sportive												
Attività 1.3 Uscite e gite												
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio												
<b>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>												
Attività 2.1 Evento annuale “lo Valgo”												
Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio												
<b>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</b>												
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti												
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità												

<b>SEDI: Centro Diurno “Don Oreste Benzi” (Comunità Papa Giovanni XXIII)</b>												
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Supportare un reale percorso di inclusione nel tessuto socio culturale locale per le 63 persone con disabilità attualmente supportate potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago.												
<b>AZIONI/Attività</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
<b>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</b>												
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza												
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi												
<b>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</b>												
Attività 1.1 Attività laboratoriali												
Attività 1.2 Attività motorie e sportive												
Attività 1.3 Uscite e gite												
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio												
<b>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>												

Attività 2.1 Evento annuale "lo Valgo"													
Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio													
<b>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</b>													
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti													
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità													

<b>SEDI: Centro Diurno "Il Mosaico" (La Fraternità)</b>													
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Supportare un reale percorso di inclusione nel tessuto socio culturale locale per le 63 persone con disabilità attualmente supportate potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago.													
<b>AZIONI/Attività</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	
<b>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</b>													
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza													
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi													
<b>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</b>													
Attività 1.1 Attività laboratoriali													
Attività 1.2 Attività motorie e sportive													
Attività 1.3 Uscite e gite													
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio													
<b>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>													
Attività 2.1 Evento annuale "lo Valgo"													
<b>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</b>													
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti													
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova													



	<p>assistendo alla deambulazione, al movimento e alla mobilitazione delle persone in carrozzina. Inoltre, l'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella fase preparatoria, nell'orientamento negli spazi, nelle autonomie personali oltre che nello svolgimento dell'attività stessa.</p> <p>Per le attività svolte all'esterno è previsto lo spostamento con un mezzo dell'ente ed è sempre garantita la presenza degli operatori di riferimento.</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Il volontario può partecipare, con gli operatori del centro incaricati, all'accompagnamento di alcuni utenti nelle uscite nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani).</p> <p>Supporta inoltre la realizzazione di uscite sul territorio, finalizzate a scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a permettere che gli utenti si muovano in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località climatica che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo.</p>
1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>L'operatore volontario partecipa alle attività del centro sul territorio, attraverso le quali si favorisce la sensibilizzazione della comunità rispetto al tema della disabilità. In particolare l'operatore volontario partecipa con gli utenti e gli operatori del centro alla fiera di paese, durante la quale viene allestito un banchetto promozionale delle attività agricole del centro e dei manufatti realizzati nei laboratori. Oltre a partecipare al banchetto, l'operatore volontario può supportare gli operatori del centro nella preparazione logistica e nel reperimento del materiale necessario. Quando gli utenti vengono coinvolti nelle attività del negozio dell'usato, l'operatore volontario può accompagnarli e seguirli nello svolgimento delle attività, in supporto agli operatori di riferimento.</p>
<b>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<p>Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"</p> <p><b>Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso</b></p>	<p>L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII e realizzato il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta degli interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie.</p>
<b>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</b>	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.</p>

<b>Centro Diurno La Nuvoletta Bianca (La Fraternità)</b>	
<b>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</b>	
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	<p>L'operatore volontario partecipa alla suddivisione dei compiti all'interno dell'equipe di lavoro del centro, assumendo inizialmente un ruolo di osservatore e supporto agli operatori di riferimento. L'operatore volontario partecipa ai momenti di verifica calendarizzati dall'equipe e collabora al reperimento degli strumenti necessari, insieme agli operatori incaricati.</p>

<b>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</b>	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	L'operatore volontario partecipa alla realizzazione dell'attività negli orti e nelle serre, offerti come ambiente educativo formativo ed occupazionale ai destinatari del progetto, affiancandoli questa occupazione. Trattandosi di un'attività di tipo manuale, l'operatore volontario può incoraggiare ed essere di aiuto all'utente nei momenti di difficoltà, mostrargli i movimenti soprattutto incoraggiarlo quando si demoralizza e pensa di non riuscire a portare a termine il compito. Tali strategie e modalità di intervento sono concordate con l'OLP e gli operatori prima dell'avvio delle attività. Nelle attività gli operatori volontari sono di supporto agli operatori di riferimento del centro, con i quali gli utenti hanno istaurato una relazione più matura. La presenza di un operatore volontario, però, rappresenta una risorsa importante dal punto di vista relazionale per ciascun utente, significa una nuova esperienza di socialità e di rapporto con il mondo esterno.
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	L'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella realizzazione dell'attività di acquaticità all'interno della piscina comunale, dove gli utenti sono coinvolti in attività di galleggiamento e piccoli esercizi motori in vasca. All'interno del centro l'operatore volontario collabora con gli operatori del centro nella realizzazione del laboratorio di motricità, improntato allo sviluppo e mantenimento di capacità motorie e di equilibrio. La sua presenza può favorire la relazione tra gli utenti e stimolare il lavoro in gruppo. Nel periodo estivo l'operatore volontario supporta la realizzazione dei tornei di bocce e delle attività di atletica, collaborando con gli operatori del centro nel reperimento del materiale necessario, nell'allestimento degli spazi e nel coinvolgimento degli utenti del centro.
Attività 1.3 Uscite e gite	Il volontario può partecipare, con gli operatori del centro incaricati, all'accompagnamento di alcuni utenti nelle uscite nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani).  Supporta inoltre la realizzazione di uscite sul territorio, finalizzate a scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a permettere che gli utenti si muovano in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.  Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località climatica che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo.
1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	In affiancamento agli operatori del centro, l'operatore volontario partecipa all'azione sul territorio di riferimento attraverso attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza tutta, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni ma arrivando alle famiglie e alle persone del territorio grazie alla vendita dei prodotti agroalimentari, fiori e bomboniere. Supporterà il lavoro dell'ente in supporto alla sensibilizzazione e non discriminazione delle persone con disabilità sul territorio. Nello specifico: supporta l'ampliamento dei contatti con parrocchie, associazioni, scuole del territorio; collabora alla realizzazione di 2 incontri pubblici sul tema della disabilità e 2 eventi sportivi; collabora alla realizzazione di banchetti promozionali delle attività agricole del centro e dei manufatti. L'operatore volontario può essere un supporto nella parte preparatoria e logistica, ma anche nello svolgimento delle iniziative, in supporto dei destinatari, con la supervisione degli educatori.
<b>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"  <b>Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso</b>	L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII e realizzato il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta degli interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e

	delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie.
Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio	L'operatore volontario partecipa con gli operatori del centro alla realizzazione dei due eventi di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione, rivolti alla comunità di Ozzano dell'Emilia e Bologna, con l'intento di accrescere conoscenza e sensibilità della cittadinanza verso il mondo della disabilità. Gli incontri si potranno svolgere presso parrocchie o luoghi pubblici del territorio in cui i referenti del centro diurno realizzano testimonianze: l'operatore volontario partecipa a queste occasioni supportandone la logistica (preparazione materiali e spazi) e collaborando alla promozione degli eventi. Qualora ce ne fosse la possibilità l'operatore volontario potrà portare la propria testimonianza di volontario in SCU.
<b>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</b>	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.

<b>Centro Diurno Don Oreste Benzi (Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII)</b>	
<b>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</b>	
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	L'operatore volontario partecipa alla suddivisione dei compiti all'interno dell'equipe di lavoro del centro, assumendo inizialmente un ruolo di osservatore e supporto agli operatori di riferimento. L'operatore volontario partecipa ai momenti di verifica calendarizzati dall'equipe e collabora al reperimento degli strumenti necessari, insieme agli operatori incaricati.
<b>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</b>	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	<p>L'operatore volontario supporta l'accoglienza degli utenti presso il centro e la suddivisione nei gruppi laboratoriali.</p> <p>Partecipa, in affiancamento agli operatori, ai laboratori artistici (pittura), sensoriali, di artigianato (lavorazione del legno), laboratori di musicoterapia, laboratori logico cognitivi, funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità cognitive.</p> <p>L'operatore volontario collabora all'attività di produzione di cartellini di abbigliamento commissionati da alcune aziende del territorio, affiancando gli utenti e seguendoli nei movimenti. Il presenza dell'operatore volontario rappresenta motivo di stimolo per gli utenti, che sono spinti a relazionarsi con l'altro e vengono supportati nella realizzazione dell'attività pratica.</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>Il movimento e lo sport rappresentano elementi indispensabili per il benessere psicofisico della persona, oltre a rappresentare un canale per misurarsi nelle relazioni e nelle proprie abilità.</p> <p>L'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella proposta delle attività motorie rivolte agli utenti. In particolare collabora alla realizzazione dell'attività di movimentazione, in cui vengono svolti esercizi specifici per migliorare la postura e la deambulazione (assistenza alla deambulazione e al movimento, mobilitazione delle persone in carrozzina). Inoltre, l'operatore volontario supporta gli operatori del centro nella proposta degli esercizi cognitivi motori in</p>

	<p>palestra, utilizzati per migliorare la formazione degli schemi motori di base degli utenti, attraverso la deambulazione, il salto, la corsa, il rotolamento, l'afferrare e lanciare oggetti.</p> <p>L'operatore volontario partecipa anche alla proposta dell'attività di acquaticità, in cui si garantisce agli utenti il supporto per ambientarsi e muoversi autonomamente in acqua. Supporta gli utenti nella fase preparatoria, nell'orientamento negli spazi, nelle autonomie personali e nello svolgimento dell'attività stessa.</p> <p>Per le attività svolte presso impianti esterni è previsto lo spostamento con un mezzo dell'ente ed è sempre garantita la presenza degli operatori di riferimento.</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Il volontario partecipa, con gli operatori del centro incaricati, all'accompagnamento degli utenti nelle uscite presso bar del territorio, che predispongono uno spazio dedicato al gruppo e garantiscono dei prezzi agevolati sui prodotti che gli utenti vorranno acquistare.</p> <p>Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località climatica che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo.</p>
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>L'operatore volontario partecipa alla realizzazione del progetto "Diverso come me", presso le scuole del territorio. Prende parte agli interventi di promozione dell'inclusione e della diversità in classe, supporta la realizzazione e l'organizzazione degli incontri e delle attività ad essi collegate.</p> <p>Supporta inoltre l'organizzazione e la realizzazione dei laboratori integrati che si tengono presso alcune classi delle scuole elementari e medie del territorio utilizzando la metodologia della Globalità dei Linguaggi.</p>
<b>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"	<p>L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII e realizzato il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta degli interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie.</p>
Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio	<p>L'operatore volontario partecipa agli incontri di sensibilizzazione realizzati nelle scuole insieme agli operatori del centro. Durante gli incontri supporta la realizzazione dei laboratori e può partecipando portando la sua testimonianza; inoltre contribuisce alla promozione dell'evento annuale "Io Valgo". Poiché ai laboratori partecipano anche alcuni utenti del centro diurno, l'operatore volontario collabora con gli operatori del centro nell'accompagnamento e nel loro coinvolgimento durante le attività in classe.</p>
<b>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</b>	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.</p>

<b>Centro Diurno "Il Mosaico" (La Fraternità)</b>	
<b>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</b>	
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	L'operatore volontario partecipa alla suddivisione dei compiti all'interno dell'equipe di lavoro del centro, assumendo inizialmente un ruolo di osservatore e supporto agli operatori di riferimento. L'operatore volontario partecipa ai momenti di verifica calendarizzati dall'equipe e collabora al reperimento degli strumenti necessari, insieme agli operatori incaricati.
<b>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</b>	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	<p>In affiancamento agli operatori del centro, l'operatore volontario supporta gli utenti nelle consuete procedure di avvio della giornata (registrazione, saluti) e nella suddivisione in gruppi di lavoro.</p> <p>L'operatore volontario partecipa con gli operatori alla realizzazione dei laboratori, inserendosi come supporto alla figura educativa e facilitatore della comunicazione rispetto agli utenti. Nello specifico potrà seguire le fasi preparatorie e la realizzazione dei seguenti laboratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di tipo cognitivo in cui vengono proposti esercizi cognitivi utilizzando varie metodologie (A.B.A., P.E.C.S.).</li> <li>- laboratorio di artigianato si mira a rafforzare le autonomie personali e relazionali attraverso la realizzazione di semplici prodotti artigianali che abbiano una utilità sociale. In particolare il centro diurno "Il Mosaico" partecipa alla realizzazione di cartellini di abbigliamento commissionati da piccole e medie aziende del territorio.</li> <li>- attività legate alla musicoterapia, che permette lo sviluppo divertente e spontaneo della vocalità parlata e cantata.</li> <li>- laboratori musicali, in cui vengono proposte esperienze creative e pratiche coinvolgenti i diversi aspetti della musica: gesto, movimento, danza.</li> </ul> <p>L'operatore volontario supporta la realizzazione del laboratorio di cucina, in affiancamento al volontario esterno e agli operatori del centro, affiancando gli utenti coinvolti in ogni momento del laboratorio ed incentivandone la partecipazione.</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>L'operatore volontario partecipa anche alla proposta dell'attività di acquaticità, in cui si garantisce agli utenti il supporto per ambientarsi e muoversi autonomamente in acqua. Supporta gli utenti nella fase preparatoria, nell'orientamento negli spezi, nelle autonomie personali e nello svolgimento dell'attività stessa.</p> <p>Segue gli utenti nello svolgimento dell'attività motoria, presso la palestra comunale di Terre Roveresche o nella sala attrezzata del Centro; supporta la realizzazione dell'attività di movimentazione, nella quale gli operatori del centro propongono esercizi mirati al miglioramento dell'equilibrio, della postura e della deambulazione soprattutto in quei soggetti che presentano particolari compromissioni fisiche e della mobilitazione delle persone in carrozzina.</p> <p>L'operatore volontario accompagna gli utenti nell'attività assistita con il cavallo, in particolare nell'accudimento dell'animale (accarezzare, strigliare, spazzolare), nelle fasi di salita e discesa, nelle piccole passeggiate sul cavallo accompagnati dall'istruttore.</p> <p>L'operatore volontario partecipa con l'equipe alla realizzazione della manifestazione sportiva "Giocainsieme", rivolta ai ragazzi disabili dei diversi Centri del territorio, supportando il consolidamento dell'inclusione dei destinatari. Durante la manifestazione l'operatore volontario, in supporto all'equipe, aiuta i partecipanti a svolgere le discipline previste. Al termine della giornata l'operatore volontario collabora con l'equipe nella realizzazione del pranzo, offerto dal centro, insieme a tutti i partecipanti alla manifestazione.</p>

Attività 1.3 Uscite e gite	<p>Il volontario può partecipare, con gli operatori del centro incaricati, all'accompagnamento di alcuni utenti nelle uscite nei dintorni della struttura per svolgere semplici commissioni (fare la spesa, acquistare riviste e quotidiani).</p> <p>Supporta inoltre la realizzazione di uscite sul territorio, finalizzate a scoprire le bellezze e i luoghi circostanti, oltre a permettere che gli utenti si muovano in un ambiente meno noto del centro socio occupazionale.</p> <p>Al volontario potrà anche essere chiesto di partecipare alla vacanza in località climatica che il centro organizza per i propri utenti e nella quale si continua a svolgere il percorso educativo. Durante il periodo estivo il Centro organizza una settimana di vacanza in località climatica, che rappresenta un periodo molto positivo perché è considerata un "tempo" privilegiato di ulteriore conoscenza e condivisione tra operatori e ragazzi.</p> <p>Il clima salutare e i momenti di svago e relax sono alla base di una settimana all'insegna del benessere e del ristoro del corpo e della mente.</p>
1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	L'operatore volontario partecipa, in supporto agli operatori del centro e in collaborazione con la scuola calcio locale alla realizzazione del laboratorio di sport integrato. Con questo percorso, che si tiene una volta al mese, ai giovani iscritti alla scuole calcio viene proposto un laboratorio esperienziale sull'inclusione, che passa attraverso lo sport. L'operatore volontario con la sua presenza favorisce e stimola la partecipazione degli utenti del centro alle attività proposte e favorisce la relazione con il contesto esterno (giovani iscritti alla scuola calcio e altre figure esterne all'equipe del centro diurno).
<b>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>	
<p>Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"</p> <p><b>Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso</b></p>	<p>L'operatore volontario viene coinvolto nella fase organizzativa dell'evento annuale "Io Valgo", promosso dall'ass. Comunità papa Giovanni e realizzato in collaborazione con le cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII e realizzato il 3 dicembre, in occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'operatore volontario partecipa all'equipe di lavoro creata ad hoc all'interno del centro, supporta la stesura della scaletta dei interventi, i contatti con i relatori e le istituzioni del territorio. Contribuisce alla promozione dell'evento sul territorio e può partecipare alla promozione sui canali dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e delle Cooperative La Fraternità e Comunità Papa Giovanni XXIII scrivendo una sua testimonianza, collaborando nella stesura di brevi articoli e report, scattando fotografie.</p> <p>Nella data stabilita, l'operatore volontario supporta gli operatori del centro nell'accompagnamento degli utenti presso il luogo individuato per lo svolgimento dell'evento e con loro partecipa all'evento stesso.</p>
<b>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</b>	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	L'operatore volontario partecipa al momento di verifica finale organizzato dai referenti del centro, insieme ad altri operatori degli enti co-progettanti. Partecipa all'analisi dei risultati raggiunti, dei nuovi bisogni emersi e delle proposte di migliorie.
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	L'operatore volontario può contribuire alla redazione del report qualitativo e quantitativo redatto dagli operatori del centro utile per gettare le basi di una futura progettualità.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di supportare le persone con disabilità nel percorso di inclusione nel territorio delle regioni Emilia Romagna e Marche.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **"difficoltà economiche"** non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle Attività 1.1 Attività laboratoriali, Attività 1.2 Attività motorie e sportive, Attività 1.3 Uscite e gite, Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio, Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo".

#### 5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Supportare un reale percorso di inclusione nel tessuto socio culturale locale per le 63 persone con disabilità attualmente supportate potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago.

SEDE: Centro Socio Occupazionale "La bottega di Giuseppe" (Ass. Com. Papa Giovanni XXIII)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite
2	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale e culturale	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite

			<p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo”</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
--	--	--	---

<b>SEDE: Centro diurno “La Nuvoletta Bianca” (La Fraternità)</b>			
<b>N°</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA’</b>	<b>ATTIVITA’</b>
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	<p>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	<p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p>
5	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	<p>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p>

			<p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo”</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Autista	Possesso di patente di guida (categoria B). Accompagna gli utenti dei centri in tutti gli spostamenti previsti per la realizzazione delle attività progettuali.	<p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo”</p> <p>Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio</p>
1	Volontario	Esperienza di almeno 1 anno nell’assistenza alle persone con disabilità all’interno della Comunità Papa Giovanni XXIII. E’ di supporto nei laboratori e nella attività con le persone disabili.	<p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo”</p>
1	Fisioterapista	Diploma di laurea in fisioterapia. Incaricato del mantenimento e dello sviluppo delle autonomie di base a livello motorio.	<p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p>

1	Psicologo	Laurea in psicologia. Prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Infermiere	Laurea in scienze infermieristiche	AZIONE 1 - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali

**SEDE: Centro Diurno Don Oreste Benzi (Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII)**

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni. Laurea in educatore sociale	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 2 - COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
4	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	AZIONE 1 - INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite

5	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale o sanatoria	<p>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</p> <p>Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza</p> <p>Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi</p> <p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"</p> <p>Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio</p> <p>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</p> <p>Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>
1	Fisioterapista	Diploma di laurea in fisioterapia. Incaricato del mantenimento e dello sviluppo delle autonomie di base a livello motorio.	<p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.2 Attività motorie e sportive</p>
1	Volontario	Nell'arco dell'anno possono essere presenti ragazzi che sono coinvolti in esperienze educative guidate, provenienti da comunità terapeutiche	<p>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</p> <p>Attività 1.1 Attività laboratoriali</p> <p>Attività 1.3 Uscite e gite</p> <p>Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio</p> <p>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</p> <p>Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"</p> <p>Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio</p>

1	Musicoterapeuta	Esperto di pratica terapica associata alla musica, con titolo idoneo.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali
1	Educatore in strumenti di Comunicazione	Laurea in educatore sociale e esperienza quinquennale nella realizzazione di percorsi comunicativi per persone con disabilità. Facilitatore.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio
1	Psicologo	Laurea in psicologia. Prevenzione, diagnosi, intervento, promozione della salute, abilitazione-riabilitazione, sostegno e consulenza in ambito psicologico.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Maestra d’arte	Esperta di arte con titolo di studio idoneo.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo”

**SEDE: Centro Diurno “Il Mosaico” (La Fraternità)**

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA’	ATTIVITA’
1	Coordinatore	Organizzazione e gestione risorse umane. Conoscenza in dettaglio della Comunità Papa Giovanni XXIII. Gestione dei rapporti istituzionali, sviluppo di attività di sensibilizzazione sulla disabilità, lavoro in rete con i referenti degli altri centri diurni.	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi

			AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
2	Operatore socio sanitario	Diploma in OSS	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite
5	Educatore sociale	Laurea in educatore sociale	AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo” AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità
1	Esperto P.E.C.S.	Educatore Esperto nel metodo Feuerstein, P.E.C.S. Esperto nell'utilizzo degli strumenti del P.A.S. di R. Feuerstein e dei test di D. Tzuriel	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali
7	Autista	Possesso di patente di guida (categoria B). Accompagna gli utenti dei centri in tutti gli spostamenti previsti per la realizzazione delle attività progettuali.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio

			AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo”
1	Volontario	Esperienza di almeno 1 anno nell’assistenza alle persone con disabilità all’interno della Comunità Papa Giovanni XXIII. E’ di supporto nei laboratori e nella attività con le persone disabili.	AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE Attività 1.1 Attività laboratoriali Attività 1.2 Attività motorie e sportive Attività 1.3 Uscite e gite Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE Attività 2.1 Evento annuale “Io Valgo”

*5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (\*)*

<b>Centro Socio Occupazionale “La bottega di Giuseppe” (Ass. Com. Papa Giovanni XXIII)</b>	
<b>OBBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire il diritto all’inclusione nel tessuto socio culturale locale ai --- disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.	
<b>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL’EQUIPE DI LAVORO</b>	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	1 angolo ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner
Attività 0.2 Definizione dell’equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d’equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore
<b>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’INCLUSIONE</b>	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	1 pulmino per il trasporto del materiale 2 tavoli per la selezione degli indumenti 10 contenitori per la raccolta differenziata 1 carrellino per trasporto materiali 5 scaffali per riporre il materiale 4 armadi per riporre il materiale 20 paia di guanti da lavoro 1 carriola 5 paia di stivali di gomma 8 tute 8 cappellini 2 forbici da potatura 1 troncaremi 2 contenitori per sterpaglie 2 cesti per la raccolta degli ortaggi 1 tubi per annaffiare l’orto 2 annaffiatori 1 vanga 1 rastrello 1 pala

	<p>1 rotolo di spago  30 pali per l'orto  3 sacchi di terriccio  6 vasi  5 scope  2 palette  10 pacchi di guanti monouso  1 bastone estendibile per ragnatele  2 secchi e due stracci per lavare il pavimento  50 spugne  cancelleria (forbici, risme di carta A4, penne, matite, pennarelli, gomme, righelli, squadre, graffettatrice, colla, nastro adesivo, nastro biadesivo, fogli colorati, cere, acquerelli, tempere, colla vinilica,)  1 cassa audio  1 pc  1 stampante/scanner</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetini, piccoli attrezzi (corde, cerchi, coni, ostacoli)  1 pallone da basket  1 pallone morbido  2 palle da calcio  10 pettorine di colori diversi per sport di squadra  1 cassa audio per la musica durante i laboratori  2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità  8 cappellini</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità  5 giochi da tavolo  3 ombrelloni  8 cappellini</p>
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>1 angolo ufficio dotato di pc e collegamento a internet per organizzare gli eventi e gestire i contatti con i partner  1 Salone con sedie e tavoli per svolgere gli incontri  1 lavagna a muro e 1 a fogli mobili  Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, quaderni)  1 tavolo richiudibile per i banchetti all'esterno  5 tavoli per l'esposizione dei prodotti durante la pesca di beneficenza  5 tovaglie per i tavoli</p>
<b>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità  Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all'evento  1 lettore cd da utilizzare al flash mod  1 impianto audio con casse e microfono  1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l'organizzazione dell'evento  200 copie di depliant da distribuire per promuovere l'evento  2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione  1 videocamera per documentare l'evento</p>
<b>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</b>	
Attività 3.1	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie, stampante/scanner</p>

<p>Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti</p> <p>Attività 3.2</p> <p>Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità</p>	<p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p> <p>1 salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore</p>
--	---

<b>Centro diurno "La Nuvoletta Bianca" (La Fraternità)</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 163 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.	
<b>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</b>	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p>
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	<p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>
<b>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</b>	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	<p>15 paia di stivali di gomma</p> <p>15 paia di guanti da lavoro</p> <p>15 grembiuli</p> <p>6 forbici da potatura</p> <p>3 troncaremi</p> <p>20 contenitori di plastica e 20 cesti per la raccolta degli ortaggi e dei frutti</p> <p>10 tubi per annaffiare le colture</p> <p>15 annaffiatoi</p> <p>10 vanghe</p>
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	<p>1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetoni, specchi, piccoli attrezzi (corde, cerchi, coni, ostacoli)</p> <p>10 set di bocce</p> <p>10 palloni da basket</p> <p>10 palloni morbidi in gommapiuma e plastica</p> <p>10 palle da calcio</p> <p>20 pettorine di colori diversi per sport di squadra</p> <p>2 lettori cd per trasmettere musica nel laboratorio di Danza Movimento</p> <p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso gli impianti esterni</p> <p>Ingressi per piscina: 10 per ogni utente</p> <p>Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina</p>

Attività 1.3 Uscite e gite	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi sul territorio</p> <p>5 Mappe del territorio in cui si svolgono le uscite</p> <p>10 carnet di biglietti dell'autobus, utilizzati per gli spostamenti</p> <p>Scarponcini da trekking, ombrelli, giacche antivento, stivali di gomma, zaini per ogni utente coinvolto</p>
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>1 ufficio dotato di pc e collegamento a internet per organizzare gli eventi e gestire i contatti con i partner</p> <p>1 Salone con sedie e tavoli per svolgere gli incontri</p> <p>1 lavagna a muro e 1 a fogli mobili</p> <p>10 Pennarelli</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, quaderni)</p> <p>Attrezzatura sportiva per ogni utente coinvolto</p> <p>10 palloni da calcio, 10 palloni da basket</p> <p>10 gazebo per i banchetti all'aperto</p> <p>20 grembiuli monouso per gli studenti in visita alla struttura</p> <p>20 cesti per l'esposizione dei prodotti durante i banchetti</p> <p>2 tavoli richiudibili per i banchetti</p>
<b>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>	
Attività 2.1 Evento annuale "lo Valgo"	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all'evento</p> <p>1 lettore cd da utilizzare al flash mod</p> <p>1 impianto audio con casse e microfono</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l'organizzazione dell'evento</p> <p>200 copie di depliant da distribuire per promuovere l'evento</p> <p>2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione</p> <p>1 videocamera per documentare l'evento</p> <p>Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio	<p>1 impianto audio con casse e microfono per la realizzazione degli eventi sul territorio</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono, connessione a internet utilizzato per la fase organizzativa degli eventi</p> <p>100 copie di materiale promozionale da diffondere sul territorio</p> <p>2 Gazebi, 4 tavoli e 100 sedie per allestire gli spazi durante gli eventi pubblici</p>
<b>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</b>	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>

<b>Centro Diurno Don Oreste Benzi (Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII)</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire il diritto all'inclusione nel tessuto socio culturale locale ai 163 disabili adulti attualmente supportati riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago e potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio.	
<b>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</b>	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd
<b>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</b>	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	1 Salone interno al centro adibito a laboratorio e attrezzato con 4 tavoli e 20 sedie utilizzato, a turnazione, per i laboratori proposti Legno, colla, spago, nastri, fil di ferro, scatole, pennelli, colori acrilici, tempere per il laboratorio di artigianato Materiale di cartoleria: cartoncini, fogli, carta crespata, carta velina Materiale di cancelleria: forbici, colla, matite, penne, gomme Oggetti della quotidianità (tappi, bottiglie, barattoli, posate di plastica e metallo), fotografie e disegni plastificati per il training cognitivo Materiale di riciclo per laboratori espressivo-sensoriali Plastilina, pongo, pasta di sale, lana per il laboratorio di manipolazione 1 lettore cd e 1 tablet per trasmettere musica durante il laboratorio di musicoterapia Oggetti della quotidianità (tappi, bottiglie, barattoli, posate di plastica e metallo), fotografie e disegni plastificati per il training cognitivo 2 plastificatrici per plastificare immagini e fotografie utili ai laboratori 100 metri di nastro per la rifinitura dei cartellini 10 pennelli di diverse dimensioni 50 confezioni di colori acrilici e pastelli di diverso colore 20 barattoli di fissativo per pittura Scatole e nastro adesivo per l'imballaggio dei cartellini, pronti per la consegna al committente
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetoni, specchi, piccoli attrezzi (corde, cerchi, coni, ostacoli) 10 set di bocce 10 palloni da basket 10 palloni morbidi in gommapiuma e plastica 10 palle da calcio 20 pettorine di colori diversi per sport di squadra 2 lettori cd per trasmettere musica nel laboratorio di Danza Movimento 2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso gli impianti esterni Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina
Attività 1.3 Uscite e gite	2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi sul territorio e recarsi presso la località climatica, meta della vacanza 5 Mappe del territorio in cui si svolgono le uscite 10 carnet di biglietti dell'autobus, utilizzati per gli spostamenti

	Ombrelli, giacche antivento, stivali di gomma, zaini per ogni utente coinvolto
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso la vigna e sul territorio con il progetto "Diverso come me"</p> <p>1 Sala di informativa attrezzata con 10 computer, connessione a internet e proiettore</p> <p>10 postazioni informatiche "facilitate" per l'accesso degli utenti in carrozzina</p> <p>10 tablet con applicazioni di comunicazione facilitata</p> <p>1 lavagna a muro e 1 a fogli mobili</p> <p>10 Pennarelli</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, quaderni) per il progetto "Diverso da me"</p> <p>1 salone utilizzato come luogo di incontro, presso il centro, degli utenti con gli studenti</p> <p>1 proiettore ed 1 pc portatile per la proiezione del film nei laboratori previsti dal "Diverso come me"</p> <p>1 lettore cd per trasmettere musica durante l'organizzazione del flash mod</p> <p>1 impianto audio utilizzato durante la realizzazione del flash mod</p>
<b>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>	
Attività 2.1 Evento annuale "lo Valgo"	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all'evento</p> <p>1 lettore cd da utilizzare al flash mod</p> <p>1 impianto audio con casse e microfono</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l'organizzazione dell'evento</p> <p>200 copie di depliant da distribuire per promuovere l'evento</p> <p>2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione</p> <p>1 videocamera per documentare l'evento</p> <p>Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
Attività 2.2 Eventi di sensibilizzazione sul territorio	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono, connessione a internet utilizzato per la fase organizzativa e per prendere contatti con le scuole</p> <p>100 copie di materiale promozionale da diffondere nelle scuole</p> <p>Materiale di cancelleria e cartoleria per la realizzazione dei laboratori (pennarelli, cartelloni, post-it, penne, fogli bianchi, colla, forbici, nastro adesivo)</p> <p>1 pulmino attrezzato per il trasporto disabili per recarsi nelle scuole</p>
<b>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</b>	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p>
Attività 3.2 Redazione di un report finale e ideazione di una nuova progettualità	<p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>

<b>Centro Diurno "Il Mosaico" (La Fraternità)</b>	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Supportare un reale percorso di inclusione nel tessuto socio culturale locale per le 63 persone con disabilità attualmente supportate potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago.	
<b>AZIONE 0 - ANALISI DEL CONTESTO E COSTITUZIONE DELL'EQUIPE DI LAVORO</b>	
Attività 0.1 Analisi della situazione di partenza	1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner
Attività 0.2 Definizione dell'equipe di lavoro e programmazione degli interventi	Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4) 1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd
<b>AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE</b>	
Attività 1.1 Attività laboratoriali	1 Salone interno al centro, destinato ad uso laboratorio, attrezzato con 4 tavoli di lavoro 10 sedie, una lavagna a muro, utilizzato a turnazione per i laboratori proposti Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) 100 metri di nastro per la rifinitura dei cartellini 10 pennelli di diverse dimensioni 50 confezioni di colori acrilici e pastelli di diverso colore 20 barattoli di fissativo per pittura Scatole e nastro adesivo per l'imballaggio dei cartellini, pronti per la consegna al committente Legno, colla, spago, nastri, fil di ferro, scatole, pennelli, colori acrilici, tempere, plastilina, pongo, pasta di sale, lana, materiale di riciclo per i laboratori manuali Materiale di cartoleria: cartoncini, fogli, carta crespata, carta velina Materiale di cancelleria: forbici, colla, matite, penne, gomme 1 lettore cd e 1 tablet per trasmettere musica durante il laboratorio di musicoterapia Oggetti della quotidianità (tappi, bottiglie, barattoli, posate di plastica e metallo), fotografie e disegni plastificati per il attività di logica 2 plastificatrici per plastificare immagini e fotografie utili ai laboratori Tessile da cucina per il laboratorio di cucina (20 grembiuli, 10 tovaglie, 30 canovacci, 20 guanti e 30 presine) Utensili da cucina (10 taglieri, 20 coltelli, 20 cucchiari, 20 palette, 10 mestoli, 1 bilancia...) per la realizzazione delle ricette 10 Teglie, 5 pirofile da forno, 10 pentole e padelle utili per la realizzazione delle ricette Q.b. Beni alimentari necessari alla realizzazione delle ricette
Attività 1.2 Attività motorie e sportive	1 Salone interno al centro adibito a sala del movimento e attrezzato con tappetoni, specchi, piccoli attrezzi (corde, cerchi, coni, ostacoli) 10 set di bocce 10 palloni da basket 2 canestri 10 palloni morbidi in gommapiuma e plastica 10 palle da calcio 5 reti da calcio 20 staffette 15 kit per lancio delle freccette 10 vortex 20 pettorine di colori diversi per sport di squadra 2 lettori cd per trasmettere musica nel laboratorio di Danza Movimento

	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso gli impianti esterni</p> <p>Ingressi per piscina: 10 per ogni utente</p> <p>Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini, giubbotto di galleggiamento, tavolette per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina</p> <p>Stivali, protezioni (caschetto e corpetti protettivi), calze, pantaloni per l'attività a cavallo</p>
Attività 1.3 Uscite e gite	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi sul territorio e recarsi presso la località climatica, meta della vacanza</p> <p>5 Mappe del territorio in cui si svolgono le uscite</p> <p>10 carnet di biglietti dell'autobus, utilizzati per gli spostamenti</p> <p>Ombrelli, giacche antiveento, zaini per ogni utente coinvolto</p>
Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio	<p>1 Sala di informativa attrezzata con 10 computer, connessione a internet e proiettore</p> <p>10 postazioni informatiche "facilitate" per l'accesso degli utenti in carrozzina</p> <p>10 tablet con applicazioni di comunicazione facilitata</p> <p>1 lavagna a muro e 1 a fogli mobili</p> <p>10 Pennarelli</p> <p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi verso la vigna e sul territorio con il progetto educativo "La Luna" e con il progetto "Arriva l'Osteria"</p> <p>7 carnet di biglietti per i mezzi pubblici per ogni destinatario coinvolto nell'attività ricreativa sul territorio in collaborazione con il progetto educativo "La Luna"</p>
<b>AZIONE 2 – COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE</b>	
Attività 2.1 Evento annuale "Io Valgo"	<p>2 pulmini attrezzati per lo spostamento di persone con disabilità per spostarsi</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4, cartoncini, carta da pacchi) per la preparazione di cartelloni con slogan da esporre all'evento</p> <p>1 lettore cd da utilizzare al flash mod</p> <p>1 impianto audio con casse e microfono</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner per i lavori preparatori e l'organizzazione dell'evento</p> <p>200 copie di depliant da distribuire per promuovere l'evento</p> <p>2 fotocamere digitali per raccogliere documentazione</p> <p>1 videocamera per documentare l'evento</p> <p>Nel 2020 tale evento si è svolto on line, in diretta streaming, ma per il prossimo anno gli enti contano di poter tornare a realizzarlo in presenza.</p>
<b>AZIONE 3 VALUTAZIONE FINALE E ANALISI DEI RISULTATI</b>	
Attività 3.1 Verifica finale sullo svolgimento delle attività in sinergia tra tutti i soggetti coinvolti	<p>1 ufficio attrezzato con pc, connessione a internet, scrivania e sedie telefono fisso, stampante/scanner</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (penne, matite, pennarelli, gomme, raccoglitori, buste a foratura universale, risme di carta A4)</p> <p>1 Salone destinato ad accogliere gli incontri d'equipe, attrezzato con sedie, tavolo, lavagna a fogli mobili, proiettore, lettore dvd</p>

## 6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Tutte le sedi coinvolte dal presente progetto osservano periodi di chiusura stabiliti dall'ASL territorialmente competenze, suddivisi tra festività natalizie, pasquali, chiusure estive e festa patronale. Qualora tale periodo fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, si garantisce la continuità del servizio attraverso questa modalità:

- Agli operatori volontari impiegati presso il **Centro Diurno "La Nuvoletta Bianca"** verrà garantita continuità al servizio presso La Fraternità Bologna (codice Helios 172374).

- Agli operatori volontari impiegati presso il **Centro Socio Occupazionale "La bottega di Giuseppe"** verrà garantita continuità al servizio presso Casa famiglia Sant'Antonio da Padova (cod. Helios 172266) e Casa Famiglia Betlemme (cod. Helios 172197).

- Per gli operatori volontari impiegati presso il **Centro Diurno "Il Mosaico"** si prevede la prosecuzione dell'attività 1.1 Attività laboratoriali presso la Casa Famiglia Betlemme di Terre Roveresche (cod. Helios 172198) dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in cui risiedono alcuni utenti del centro;

- agli operatori volontari impiegati presso la **Centro Diurno Don Oreste Benzi di Cesena** verrà garantita continuità al servizio presso la sede Capanna Massimo Barbero (cod. Helios 1172134).

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

## 7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

**BAR ESQUISITO – Ma.Ma.Fa s.r.l. (P.IVA 03624780403 REA FO – 308986)**

Rispetto all'obiettivo "supportare un reale percorso di inclusione nel tessuto socio culturale locale per le 63 persone con disabilità attualmente supportate potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago.", si impegna a supportare l'AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE, in particolare l'attività 1.3 Uscite e gite, mettendo a disposizione del gruppo coinvolto nell'uscita gli spazi del bar, garantendo prezzi agevolati sui prodotti che gli utenti vorranno acquistare e prestandosi per sostenere le autonomie degli utenti che in autonomia effettueranno le ordinazioni o serviranno i propri compagni.

#### **COMUNE DI TERRE ROVERESCHE (P.IVA 02624290413)**

Rispetto all'obiettivo "supportare un reale percorso di inclusione nel tessuto socio culturale locale per le 63 persone con disabilità attualmente supportate potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago.", si impegna a supportare l'AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE, in particolare l'Attività 1.2 Attività motorie e sportive, attraverso la concessione degli spazi della palestra comunale per lo svolgimento dell'attività motoria, a prezzo ridotto.

#### **PARROCCHIA MARIA IMMACOLATA CASE FINALI (C.F. 90009700403)**

Rispetto all'obiettivo "supportare un reale percorso di inclusione nel tessuto socio culturale locale per le 63 persone con disabilità attualmente supportate potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago.", si impegna a supportare l'AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE, in particolare l'Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio, attraverso la concessione a titolo gratuito dei locali, utili alla realizzazione dei laboratori integrati in collaborazione con le scuole.

**COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (C.F. 00573110376):** Rispetto all'obiettivo "supportare un reale percorso di inclusione nel tessuto socio culturale locale per le 63 persone con disabilità attualmente supportate potenziando gli strumenti di comunicazione utili alla sensibilizzazione del territorio e riqualificando gli interventi programmati, in particolare le attività ricreative e di svago.", si impegna a supportare l'AZIONE 1 – INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE, in particolare l'Attività 1.4 Attività svolte in collaborazione con altri soggetti del territorio, attraverso la concessione degli spazi del Comune per la realizzazione di attività ed eventi.

### ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

#### **8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (\*)***

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto

reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull’azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l’attività svolta, per permettere l’acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L’ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l’utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle “Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

### 9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (\*)*

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nelle aree di intervento 21. Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive...) finalizzate a processi di inclusione 20. Educazione e promozione dello sport, anche finalizzate a processi di inclusione.

<b>Titolo del modulo</b>	<b>Contenuto del modulo</b>	<b>Ore per ciascun modulo</b>
<b>MODULO 1</b>  Presentazione delle progettualità dell’ente	Presentazione delle realtà dell’ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;  Approfondimento dell’ambito di intervento e delle modalità di intervento dell’ente sul territorio. Visita ad alcune realtà dell’ente.	4h
<b>MODULO 2</b>  Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;  Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;  Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	8h
<b>MODULO 3</b>  La relazione d’aiuto: elementi di base	Presentazione di Elementi generali ed introduttivi del rapporto “aiutante-aiutato” e delle principali fasi della relazione di aiuto;  Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d’aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.	8h

<p><b>MODULO 4</b></p> <p>Il centro diurno</p>	<p>Storia centri diurni dell'ente;</p> <p>Normativa e gestione della struttura;</p> <p>Spiegazione del percorso che porta all'ideazione e realizzazione del progetto educativo individualizzato delle persone inserite nei centri diurni</p>	<p>4h</p>
<p><b>MODULO 5</b></p> <p>La disabilità</p>	<p>Il vissuto psicologico della persona con handicap;</p> <p>Le principali forme di handicap psichico;</p> <p>Aspetti generali dei disturbi mentali;</p> <p>Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali);</p> <p>I sistemi diagnostici;</p> <p>I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali;</p> <p>Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative.</p>	<p>8h</p>
<p><b>MODULO 6</b></p> <p>Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE 2024"</p>	<p>Il ruolo del volontario nel progetto;</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	<p>3h</p>
<p><b>MODULO 7</b></p> <p>Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità</p>	<p>Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;</p> <p>Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</p> <p>Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;</p> <p>Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</p> <p>Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità.</p>	<p>4h</p>
<p><b>MODULO 8</b></p> <p>La comunicazione nonviolenta come strumento nella relazione con persone con disabilità</p>	<p>La nonviolenza come strategia educativa;</p> <p>Presentazione delle tecniche di comunicazione non violenta;</p> <p>La comunicazione non violenta nella relazione con le persone con disabilità e con le persone con forti deficit comunicativi: applicazione pratica;</p> <p>La nonviolenza.</p>	<p>4h</p>

<p><b>MODULO 9</b></p> <p>Il lavoro d'equipe nel progetto "ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE 2024"</p>	<p>Dinamiche del lavoro di gruppo;</p> <p>Strategie di comunicazione nel gruppo;</p> <p>Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE 2024".</p>	<p>4h</p>
<p><b>MODULO 10</b></p> <p>Il progetto "ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE 2024"</p>	<p>Verifica, valutazione ed analisi di obiettivi e attività del progetto;</p> <p>Risposta del progetto alle necessità del territorio;</p> <p>Inserimento del volontario nel progetto;</p> <p>Necessità formativa del volontario.</p>	<p>4h</p>
<p><b>MODULO 11</b></p> <p>Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>	<p>Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE 2024"</p> <p>Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;</p> <p>Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto).</p>	<p>4H</p>
<p><b>MODULO 12</b></p> <p>Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di persone con disabilità</p>	<p>Le relazioni abusanti: dinamiche, luoghi, indicatori e conseguenze</p> <p>Gli effetti dell'abuso nei cicli della vita</p> <p>La tutela giuridica della persona vulnerabile vittima di abuso</p> <p>Abuso in rete a danno della persona vulnerabile</p> <p>Il rischio: leggere il disagio nelle relazioni</p> <p>Approcci educativi nel rapportarsi alla vittima di abuso disabile</p> <p>Abuso e disabilità</p>	<p>4h</p>
<p><b>MODULO 13</b></p> <p>Strumenti per realizzare attività con disabili</p>	<p>Breve teoria e pratica sull'analisi comportamentale applicata (metodo A.B.A.)</p> <p>Strumenti operativi per realizzare attività socio-educative con disabili, dall'analisi del gruppo dei ragazzi alla produzione dell'idea e la messa in pratica di laboratori artigianali, attività motorie e attività ludiche.</p>	<p>4h</p>
<p><b>MODULO 14</b></p> <p>Il gioco musicale</p>	<p>Il gioco musicale per ascoltare e comunicare con le persone con handicap grave; breve teoria della musica e degli strumenti semplici da utilizzare in musicoterapia</p> <p>Teoria e pratica di come catturare l'attenzione degli utenti attraverso la musica</p> <p>Tecniche di giochi musicali: momento dell'accoglienza, momento della conoscenza e sviluppo del gioco e momento salute finale</p>	<p>4h</p>

	Ritmi lento e veloce piano e forte. Giochi musicali individuali, a coppie e di gruppo. Gioco cooperativo	
<b>MODULO 15</b>  La relazione di aiuto vissuta	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;  Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto;  Riflessione e confronto su situazioni concrete;  Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori.	4h
<b>MODULO 16</b>  Il progetto "ANCHE IL GIOCO E' UN'ARTE 2024" - Verifica finale	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	4h
<b>Totale ore di formazione specifica: 74</b>		

**10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<b>PROVINCIA DI BOLOGNA E FERRARA</b>		
<i><b>dati anagrafici del formatore specifico</b></i>	<i><b>competenze/esperienze specifiche</b></i>	<i><b>modulo formazione</b></i>
CATERINA BRINA nata a Ferrara il 3/06/1976  BRNCRN76H43D548U	Responsabile delle Province di Bologna Ferrara e Modena per l'Associazione comunità Papa Giovanni dal 2019.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 4/5/1959  RMBDVD59E04F659S	Educatore professionale nei servizi territoriali di San Giovanni in Persiceto dal 1989  Docente al corso di Laurea di Educatore professionale dal 2013 Unibo nel corso "ruolo e funzione dell'educatore professionale". Supervisore per equipe socio-educative di centro diurni dal 2010	Modulo 3 La relazione d'aiuto  Modulo 15: La relazione di aiuto vissuta

<p>FRANCESCA PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1971  MRDPFR61H42F205W</p>	<p>Laureata in Pedagogia, abilitata all'insegnamento, insegnante alle scuole elementari e agli adulti presso il carcere di Ferrara. Tutor, progettista e Rlea dei progetti di servizio civile nazionale e regionale sulla provincia di Ferrara dal 2010 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.</p>	<p>Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE 2024"</p>
<p>LUCAJ TRAJANA nata a ELBASAN (Albania) il 01/11/1983  LKJTN83S41Z100W</p>	<p>Educatrice sociale  Laurea in Scienze della formazione.  Educatrice dal 2009 nella Cooperativa Sociale "La Fraternità"  Coordinatrice del Centro Diurno La Nuvoletta Bianca dal 2012  Corsi di approfondimento sui centri diurni e cooperative.</p>	<p>Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità</p>
<p>STEFANO TANI nato a Ferrara il 12/11/1974  TNASFN74S12D548U</p>	<p>Dal 2005 Responsabile del Centro Socio Occupazionale per disabili di Baura (Fe) dell'ente Si occupa di gestione e coordinamento del centro socio-occupazionale, di gestione del personale, del coordinamento delle attività educative proposte e dei rapporti con i servizi sociali territoriali</p>	<p>Modulo 7 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità</p>
<p>GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 8/11/1984  MNTGLI84S48A944Z</p>	<p>Laurea in Progettazione e Gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali. Dal 2013 è tutor dei volontari in servizio civile, progettista e formatrice generale. Organizzatrice di eventi di sensibilizzazione alla pace e alla nonviolenza nel territorio di Bologna</p>	<p>Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE 2024"</p>
		<p>Modulo 10 Il progetto "ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE 2024"</p>
		<p>Modulo 11 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>
<p>Maria Grazia Ferioli nata a Cento il 16/06/1965</p>	<p>Laureata in scienze biologiche, è insegnante alla scuola primaria ed è Responsabile della Pronta accoglienza minori dell'ente a Cento.</p>	<p>Modulo 12 Educare in ambienti sicuri: come collaborare</p>

FRLMGR65H56C469R	Referente per le richieste di accoglienza dei minori per l'ente e referente del progetto "Safe" nei territori di Bologna, Modena e Ferrara.	attivamente per garantire la tutela di persone con disabilità
------------------	---	---

PROVINCIA DI FORLÌ CESENA		
<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
PIRINI MARCO nato a CESENA(FC) il 08/7/69 PRNMRC69L08C573I	Responsabile di casa famiglia. Referente in regione ER dal 2005 delle case famiglia per l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale nell'ambito di accoglienza di minori e delle loro famiglie.	<b>Modulo 1</b> Presentazione delle progettualità dell'ente
FABIO SERVADEI MORGAGNI Nato a Forlì il 31/01/1978 SRVFBA78A31D704Y	Laurea magistrale in Teologia, Diploma di laurea in Educatore sociale, counselor di primo livello IACP, pluriennale esperienza come responsabile di casa famiglia	<b>Modulo 3</b> La relazione d'aiuto: elementi di base
AMADUZZI FLORA Nata a Roncofreddo il 04/09/1955 MDZFLR55P44H542D	Responsabile del centro diurno "San Tomaso" di Cesena dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, Diploma da educatore professionale, Diploma di Operatore in Musica Terapia nella Globalità dei Linguaggi, Metodo Stefania Guerra Lisi, Diploma di Insegnante del Metodo Feldenkrais	<b>MODULO 6</b> Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE 2024"
		<b>MODULO 10</b> Il progetto "ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE 2024"
SEVERI DANIELE nato in SVIZZERA il 04/05/1966 SVRDNL66E04Z133T	Corso formazione The Mind- il bambino che è in te dal 27/2/2020 al 2/3 /2020; Corso formazione di coaching. Istituto the mind. a Milano dal 30/11/2019 2/12/2019; esperienza pluridecennale di Casa famiglia, diploma di "Counselor di secondo livello"	<b>MODULO 7</b> Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità

		<p><b>Modulo 9</b></p> <p>Il lavoro d'equipe nel progetto "ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE 2024"</p>
<p>RIGOLI BARBARA</p> <p>Nata a ROMA il 06/08/70</p> <p>RGLBBR70M46H501G</p>	<p>Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo.</p> <p>Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso</p>	<p><b>Modulo 11</b></p> <p>Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>
<p>RAFFAELLA VALENTE</p> <p>Nata il 26/04/68 a Forlì</p> <p>VLNRFL68D66D704G</p>	<p>Educatrice Professionale socio-sanitaria, ordine RSRM-PSRP. Specializzazione su abuso e le sue conseguenze nei cicli di vita Dal 2021 referente progetto Safe (prevenzione, riconoscimento e tutela delle persone vulnerabili accolte nelle strutture dell'ente nelle provincie di Ravenna e Forlì Cesena)</p>	<p><b>Modulo 12</b></p> <p>Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di persone con disabilità</p>
<p>PAOLA CANI Nata il 26/02/73 a Faenza</p> <p>CNAPLA73B66D458L</p>	<p>Pedagogista</p> <p>Specializzazione su abuso e le sue conseguenze nei cicli di vita Dal 2021 referente progetto Safe (prevenzione, riconoscimento e tutela delle persone vulnerabili accolte nelle strutture dell'ente nelle provincie di Ravenna e Forlì Cesena)</p>	<p><b>Modulo 12</b></p> <p>Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di persone con disabilità</p>

PROVINCIA DI RIMINI		
<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<p>PAOLO PIZZUTTI Nato Pietra Ligure 20/06/1995</p> <p>PZZPLA95H20G605U</p>	<p>Responsabile di Casa famiglia e educatore professionale con esperienza pluriennale nelle strutture di accoglienza dell'ente. Referente dei volontari del servizio civile dell'ente dal 2019. Esperienza missionaria in Albania di 2 anni.</p>	<p><b>Modulo 1</b></p> <p>Presentazione delle progettualità dell'ente</p> <p><b>Modulo 6</b></p> <p>Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE 2024"</p>

<p>SARA COFANI</p> <p>FABRIANO</p> <p>22/01/1976</p> <p>CFNSRA76A62D451E</p>	<p>Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. Ha esperienza pluriennale nel campo dell'animazione giovanile, anche con disabilità grave e medio-grave. Dal 2012 coordina un centro diurno aggregativo per ragazzi disabili e non in provincia di Pesaro-Urbino.</p>	<p><b>Modulo 3</b></p> <p>La relazione d'aiuto: elementi di base</p>
		<p><b>Modulo 15</b></p> <p>La relazione d'aiuto vissuta</p>
<p>MARCO ANGELONI</p> <p>RIMINI (RN)</p> <p>26/08/1986</p> <p>NGLRMC86M26H294M</p>	<p>Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di livello in counseling and coaching skills. Coordinatore della Rete Centri di Rimini.</p> <p>Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità".</p>	<p><b>Modulo 7</b></p> <p>Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità</p>
		<p><b>Modulo 9</b></p> <p>Il lavoro d'equipe nel progetto "ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE 2024"</p>
<p>MARCO GHISONI</p> <p>MELZO</p> <p>15/07/1979</p> <p>GHSMRC79L15F119X</p>	<p>Laureato in psicologia, indirizzo Sociale e dello sviluppo Esperto del processo di Comunicazione Non-Violento Linguaggio Giraffa®. Coordinatore del progetto peacekeeping civile non violento in Colombia</p> <p>Esperienza nei progetti di peacekeeping civile nonviolento e nella formazione dei volontari</p>	<p><b>Modulo 8 trasversale</b></p> <p>La comunicazione nonviolenta come strumento nella relazione con persone con disabilità</p>
		<p><b>Modulo 10</b></p> <p>Il progetto "ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE 2024"</p>
<p>FRANCESCA PAPARELLA Ruvo di Puglia (Ba) 24/07/1984</p> <p>PPRFNC84L64H645E</p>	<p>Diploma di Tecnico dei Servizi Sociali</p> <p>Responsabile di Casa Famiglia dal 2021. Dal 2017 referente dei volontari del servizio civile dell'ente. Esperienza pluriennale in animazione giovanile.</p>	<p><b>MODULO 16</b></p> <p>Il progetto "ANCHE IL GIOCO È UN'ARTE 2024" - Verifica finale</p>
		<p><b>Modulo 11</b></p> <p>Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>
<p>MIRIAM FEBEI</p> <p>PADOVA (PD)</p> <p>09/09/1980</p> <p>FBEMRM80P49H294C</p>	<p>Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.</p>	<p><b>Modulo 12</b></p> <p>Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di persone con disabilità</p>
		<p><b>Modulo 11</b></p> <p>Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>
<p>ELENA CLERICI Nata a Lecco 31/07/1978 CLRLNE78L71E507Z</p>	<p>Laurea in Scienze dell'educazione e commissario di zona per la tutela dei minori Percorso formativo Safe/ Educare ed accogliere in ambienti sicuri</p>	<p><b>Modulo 12</b></p> <p>Educare in ambienti sicuri: come collaborare attivamente per garantire la tutela di persone con disabilità</p>

FORMATORI TRASVERSALI		
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	<b>Modulo 2</b>  Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
Eraldo Passeri nato a Rimini il 3/12/1960 PSSRLD60T03H294T	Coordinatore del Centro diurno il Mosaico dal 2004. Esperienza pluriennale nelle attività con i ragazzi disabili. Figura paterna della casa famiglia dal 1990	<b>Modulo 4</b>  Il centro diurno
Valeria De Carolis  Nata ad Ascoli Piceno il 04/08/78  DCRVLR78M44A462F	Corso Educatore Professionale Servizio civile in centro diurno per disabili nel 2006. Educatore centro diurno per disabili, ora coordinatore Formazione permanente su GDL, ICF, metodi di relazione con genitori, formazione su sindrome Reth, tecniche di intervento educativo, AbA, comportamenti problema	<b>Modulo 5</b>  La disabilità
Davide Carboni nato a Fano il 5/08/1987 CRBDVD87M05D488E	Laurea Scienze dell'educazione. Educatore presso centro diurno dal 2019. Ed esperienza di attività con ragazzi disabili dal 2008.	<b>MODULO 13</b>  Strumenti per realizzare attività con disabili
Barbara Banzola nata a Faenza 13/06/1965 BNZBBR65H53D458J	Educatrice professionale e responsabile di Casa Famiglia. Musicista terapeuta studi presso scuola di musicoterapia di Assisi. Titolo triennale musica in movimento. Specializzata nel metodo Dalcroze.	<b>Modulo 14</b>  Il gioco musicale

Rimini, 10/05/2023

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente